

Popolo e cantoni al voto il 5 giugno

Tre iniziative popolari e due referendum

A poca distanza dal voto della scorsa fine di febbraio, il popolo e in parte anche i cantoni svizzeri sono chiamati a pronunciarsi su alcuni temi importanti. Ne parliamo diffusamente a pag. 4 e 5 di questo numero.

In questa sede vogliamo soffermarci brevemente su un tema apparentemente affascinante, ma che mette in discussione tutto un sistema politico ed economico: si tratta dell'iniziativa **"Per un reddito di base incondizionato"**. A prima vista si sarebbe po-

tuto pensare a una di quelle iniziative un po' fantasiosa, che non hanno un gran seguito. I suoi promotori stanno però organizzando una campagna molto estesa e molto mirata, convinti della bontà delle loro idee. Per esempio, già nell'ottobre 2013, hanno fatto entrare nella Piazza federale un autocarro che ha rovesciato 8 milioni di monetine da 5 centesimi e poco tempo fa hanno distribuito alla stazione di Zurigo, ai passeggeri, 10'000 franchi in banconote da 10 franchi. Ora si attende la prossima mossa a sorpresa.

Il tema è però molto serio, anche se i modi e i tempi per realizzare l'iniziativa non sono noti. Fin dalla nascita ognuno dovrebbe ricevere di che vivere e potrebbe lavorare solo per il piacere o per aumentare il proprio reddito. L'iniziativa dice soltanto che si potrebbero risparmiare i soldi delle prestazioni sociali, ma non dice dove lo Stato andrà a prendere gli enormi capitali che l'iniziativa comporterebbe.

Infatti, sono pochissimi i politici che credono alla fattibilità del progetto, anche se qualcuno gli attribuisce un certo fascino. Fascino che verrebbe però pagato con un'enorme burocrazia e un'ulteriore perdita di libertà.

Ignazio Bonoli



Otto milioni di monetine in piazza.

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia Trieste 14 – 15 maggio 2016

Le convocazioni delle assemblee
del Collegamento e di Gazzetta Svizzera sono a pagina 20 e 21.

● **pagina 8**
Alptransit passa
... da Milano

● **pagina 10**
Gli stemmi
del canton Vaud

● **pagina 17**
ESPOprofessioni
a Lugano

● **pagina 22**
Lara Gut vince
la Coppa del mondo

● **pagina 23**
Elenco dei
sostenitori

● **pagina 27**
Dall'OSE
e da Palazzo federale

L'aiuto è sempre benvenuto Per "Gazzetta" riorganizzata

Abbiamo fatto il nostro lavoro. Già un anno fa ho descritto l'avvio di una accurata e seria riorganizzazione del processo produttivo della Gazzetta Svizzera. Abbiamo raggiunto la meta prefissata e possiamo affermare con orgoglio, che la Gazzetta Svizzera si trova in una situazione, che ci permette di mantenere la stampa di 11 numeri del nostro giornale. Siamo molto contenti, anche perché notiamo che l'interesse verso la Gazzetta Svizzera è notevole.

Devo ricordare, che il giornale è gratuito per tutti gli svizzeri iscritti presso un Consolato in Italia, sicuramente per quei 6 numeri all'anno, che portano notizie federali di importante interesse nelle case di tutti noi.

Ho notato con immenso piacere, che un notevole aumento dei sostenitori ci ha dato un altrettanto incremento finanziario nelle entrate. Ringrazio ognuno sentitamente per la sua generosità, per l'aiuto che ha dato al Giornale! Naturalmente conto anche in futuro su questi lettori.

Nello stesso tempo vorrei sollecitare la gran parte dei connazionali, che ricevono la Gazzetta, ma che non hanno mai pensato ad un contributo a sostegno della stessa. Il nostro lavoro, i nostri servizi sono anche per loro!

Questa edizione contiene un bollettino postale. Anche quest'anno rimane invariato il contributo che chiediamo: € 24.00. Spesso ricevo la domanda, come si possa fare un pagamento via Banca, nel rettangolo grigio della seconda pagina, i lettori troveranno tutte le indicazioni necessarie per effettuare un bonifico.

Arwed G. Buechi
Presidente
Associazione Gazzetta Svizzera

Quando interviene il nuovo Regolamento UE n. 650/2012

La successione internazionale

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avv. Wiget,
di recente ho letto una Sua risposta ad una lettera inviata alla Gazzetta Svizzera, sul tema delle successioni per Svizzeri residenti in Italia. Sto attualmente valutando di fare un testamento, che risulta però complesso in quanto sono di nazionalità tedesca e svizzera, sposata con un italiano, residente in Italia, con partecipazioni che riguardano delle ditte di famiglia in Germania.

Lei potrebbe aiutarmi con questo o è un compito di un notaio? Se serve un notaio: conosce una persona competente nella zona tra Milano e Varese?

Ringrazio anticipatamente e porgo i migliori saluti.

(J. M – Provincia di Varese)

Risposta

Gentile Lettrice,

la Sua situazione, seppur descritta in poche righe, pare già così abbastanza intricata, perché coinvolge ben tre diverse nazionalità: svizzera, tedesca ed italiana.

Inoltre, a quanto si comprende (o è lecito presumere), anche le Sue proprietà sarebbero situate in Svizzera, Germania ed Italia.

È giusto, quindi, che Lei si preoccupi della Sua successione e di possibili problemi che dovessero sorgere in futuro. In effetti la questione è tutt'altro che semplice e va analizzata attentamente.

Un primo punto fermo è dato dalla Sua cittadinanza, che è doppia, svizzera e tedesca, ma non italiana, non avendo Lei apparentemente acquisito quella di Suo marito.

Un secondo punto fermo è costituito dalla Sua residenza che, a quanto Lei scrive, è in Italia.

Ora, la Sua domanda ci fornisce il destro per riprendere un tema che avevamo già affrontato in passato, anche se in termini parzialmente diversi. Qualcuno dei nostri lettori più attenti si ricorderà sicuramente che già nella Gazzetta Svizzera del Marzo 2013 avevamo accennato per primi al nuovo Regolamento Europeo in materia successoria che sarebbe entrato in vigore di lì a 2 anni dopo.

Infatti, da Agosto dello scorso anno, (e più precisamente dal 17.8.2015) è entrato in vigore il **Regolamento n. 650/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4.7.2012.**

Tale provvedimento relativo alle successioni si occupa:

- della competenza,
- della legge applicabile,
- del riconoscimento e dell'esecuzione di decisioni,
- dell'accettazione e dell'esecuzione di atti pubblici in materia di successioni, nonché
- della creazione di un certificato successorio europeo.

Il Regolamento Europeo apporta numerosissime importanti modifiche, trattandosi di una nuova disciplina di diritto internazionale privato, necessitata dal fatto che le differenze tra vari ordinamenti giuridici, (ancorché magari simili) creavano notevoli problemi e difficoltà, giuridiche e burocratiche, in ipotesi di successioni internazionali, e conseguentemente alla libera circolazione di persone.

Con particolare riferimento al nostro caso il Reg. UE n. 650/2012 prevede (artt. 21 e 22 Reg.):

- a) come principio generale, l'applicazione alla successione della **legge del luogo di residenza abituale al momento del decesso;**
- b) nel caso risulti dalle circostanze un **collega-**

mento manifestamente più stretto con uno Stato diverso, la legge sostanziale di quest'ultimo;

- c) in ogni caso la **libertà di scelta** della legge nazionale al momento della scelta o della morte.

Va ulteriormente precisato che è consentito al soggetto con più cittadinanze di **optare per la legge di uno qualsiasi degli Stati di cui possiede la cittadinanza.**

Tale scelta, però, deve risultare in maniera **espresa** per evitare dubbi o equivoci.

Allo stesso modo si è stabilito che eventuali controversie e la risoluzione delle stesse, siano di competenza dei tribunali dello Stato in cui il defunto aveva la residenza abituale al momento della morte (artt. 4 e ss. Reg.).

La soluzione appare in perfetta continuità con il privilegio accordato al luogo di residenza abituale anche per la legge applicabile alla successione.

E sempre in tal senso, anche per la competenza, è perfettamente lecito che in corso di conflitto, gli interessati scelgano un foro diverso, a condizione che tale accordo sia stipulato **per iscritto, dettato e firmato dalle parti.**

In base al Regolamento, poi, le decisioni rese in uno degli Stati membri, saranno di regola **automaticamente riconosciute** anche negli altri Stati, salvo contestazione (artt. 39 e ss.). Infine, va ancora menzionata l'innovazione fondamentale rappresentata dall'introduzione del **certificato successorio europeo rilasciato dalle autorità competenti (artt. 62 e ss. Reg.).**

Si tratta di un utilissimo strumento accordato agli eredi e legatari, nonché agli esecutori testamentari o amministratori di eredità per poter provare (art. 63 Reg.)

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

- la qualità di erede e/o i diritti successori a titolo universale e particolare,
- le quote ereditarie,
- l'attribuzione di beni specifici,
- i poteri dell'esecutore testamentario o dell'amministratore dell'eredità.

Orbene, venendo al Suo caso specifico, come ho detto, Lei vanta una doppia cittadinanza tedesco-elvetica, ed una residenza in Italia.

Alla luce della nuova disciplina europea, la Sua successione dovrebbe essere soggetta alla legge italiana in quanto luogo di residenza abituale accettato come criterio di collegamento dalla Germania e dell'Italia come Stati membri dell'UE.

E tuttavia ricordo che qui abbiamo anche la cittadinanza svizzera. A questo proposito dobbiamo evidenziare due elementi.

Il primo è il **Trattato di Domicilio e Consolare tra Italia e Svizzera del 22.7.1868**, tuttora in vigore tra le parti e da noi più volte richiamato in questa rubrica.

Il secondo è l'**art. 75 Reg.** che fa espressamente salve le Convenzioni internazionali di cui uno o più Stati membri sono parte in questa materia.

Pur avendo, infatti, il Regolamento carattere "universale", esso vincola solo i 24 Paesi dell'U-

nione Europea (essendo previsto per il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca il diritto di *opting out*).

In base a quanto detto, nei rapporti tra Italia e Svizzera è evidente che Lei continuerà ad essere considerata solo svizzera (e non potrebbe essere altrimenti), quantomeno ai fini successori, non avendo cittadinanza italiana.

Conseguentemente, in forza dell'art. 17 del Trattato citato e del Protocollo di esecuzione:

- il giudice svizzero ha competenza esclusiva su controversi ereditarie di un *de cuius* cittadino svizzero;
- il diritto applicabile di regola resta quello della cittadinanza del *de cuius* secondo il noto principio del "*Gleichlauf von Jus und Forum*".

La disciplina così individuata regolerà di norma ogni aspetto della successione, ovunque si trovino i beni ereditari, secondo il principio dell'unità della successione.

Non sono a conoscenza di analoghe convenzioni tra Svizzera e Germania.

Da un sommario esame, mi risulta vi sia solo una convenzione svizzero-tedesca per evitare la doppia imposizione per l'imposta di successione del 1978 (ma anche un assai curioso Accordo risalente al 1880 fra la Svizzera e gli Stati adiacenti al lago di Costanza su atti di

stato civili in caso di nascite o decessi sul lago medesimo).

Ma, ovviamente, l'aspetto della tassazione è ancora diverso.

Mentre per quanto riguarda l'Italia e la Germania, possiamo dire che in base al Regolamento sarebbe pacificamente applicabile la stessa legge, e cioè quella del luogo di residenza abituale.

E dunque, nella Sua situazione, anche per evitare incertezze che potrebbero sorgere per i diversi ordinamenti coinvolti e la specificità della disciplina, o magari per la possibile difficoltà di individuare un Paese con il collegamento più stretto, il mio suggerimento è quello di avvalersi nel Suo testamento senz'altro della c.d. *professio iuris*, e cioè della scelta sulla legge che Lei desidera sia applicabile alla Sua successione, essendo questa opportunità pacificamente annessa sia dal Regolamento Europeo, sia dalla legislazione svizzera.

Ovviamente, poi, la Sua situazione andrebbe ulteriormente approfondita ed indagata ma spero che queste prime indicazioni possano risultarle comunque di utilità.

Per il testamento, poi, può essere utile ricorrere ad un professionista di Sua fiducia.

Avv. Markus W. Wiget



SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2014/2015 «RW-RM-RT-CR-IVA-FE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch - www.unique.tax

La votazione federale del 5 giugno 2016

Offensiva contro gli “avvocati gratuiti”

Quale orientamento dare alla politica svizzera d'asilo? Il popolo deciderà il 5 giugno 2016 la risposta da dare a questa domanda. La votazione voluta dall'UDC dovrebbe dar luogo a dibattiti particolarmente animati sull'atteggiamento da adottare in fatto di rifugiati.

Centinaia di migliaia di migranti provenienti da zone di combattimenti e da regioni in crisi vengono attualmente in Europa per trovarvi un rifugio. La Svizzera è pure interessata. L'evoluzione è molto instabile: l'anno scorso la Segreteria di Stato alle migrazioni ha dovuto costantemente rivedere al rialzo il numero dei rifugiati. A fine 2015 se ne contavano 40'000 in Svizzera, provenienti in maggioranza dall'Eritrea (10'000), dall'Afghanistan (8000), dalla Siria (5000), dall'Irak (2000) e dallo Sri Lanka (2000). Il numero di rifugiati è confrontabile con quello stimato durante le guerre nell'ex Jugoslavia.

Secondo le valutazioni degli esperti in migrazione della Confederazione, circa 40'000 persone dovrebbero nuovamente cercare rifugio in Svizzera nel 2016. Visti gli sviluppi recenti, la valutazione potrebbe perfino essere inferiore alle cifre reali. Infatti, gli Stati del sud-est dell'Europa tentano dall'inizio di quest'anno di ripiegarsi su sé stessi di fronte al flusso dei migranti. In febbraio l'Austria diceva di voler ridurre drasticamente la possibilità per i migranti di attraversare la sua frontiera sud. Questo annuncio potrebbe incitare sempre più rifugiati a evitare la strada che passa dai Balcani e a tentare invece di raggiungere l'Europa attraverso l'Italia. In quanto paese vicino dell'Italia al

nord di quest'ultima, la Svizzera si ritroverebbe al centro di questi avvenimenti.

Due domande cruciali nel dibattito

La politica d'asilo rimarrà, indipendentemente dall'evoluzione degli eventi, una priorità del programma politico della Svizzera, poiché la domanda di referendum che concerne la legge sull'asilo riveduta, presentata dall'UDC, è nel frattempo riuscita. Raggiungendo la soglia delle 65'000 firme, il partito ottiene che il popolo svizzero può pronunciarsi sulla revisione della legge, sostenuta in larga maggioranza dal Consiglio federale e dal Parlamento.

Non è difficile prevedere su quali punti i dibattiti sui temi in votazione saranno particolarmente accesi. Due questioni cruciali sono effettivamente al centro della revisione. Da un lato, la procedura d'asilo dovrebbe in futuro comportare di regola circa 140 giorni, mentre finora poteva estendersi fino a parecchi anni. Questo ritmo elevato ha per obiettivo quello di chiarire molto più rapidamente chi può essere ammesso e chi non lo potrà essere. D'altro canto, i termini abbreviati dovrebbero essere completati da una garanzia contro le decisioni sbagliate: i richiedenti l'asilo avranno il diritto di beneficiare di un aiuto giuridico gratuito. Una misura che deve garantire la conformità delle decisioni nei confronti dello Stato di diritto. È precisamente questa assistenza giuridica che l'UDC giudica molto superflua: essa evoca degli “avvocati gratuiti per tutti” e afferma che questa misura avrà quale unico effetto quello di produrre un'enorme industria di beneficenza

e di giuristi. Il partito spera in un'evoluzione diametralmente opposta: una politica globalmente più restrittiva, con limitazioni significative del diritto d'asilo.

Se il popolo sosterrà l'UDC il 5 giugno 2016 e si pronuncerà contro la legge sull'asilo riveduta, il termine di procedura abbreviato sarà abolito, prima ancora del controverso “avvocati gratuiti”. Questo termine di procedura costituisce manifestamente un problema, come dimostrano le cifre: sulle 40'000 domande d'asilo presentate, 28'000 soltanto sono state giudicate in prima istanza nel 2015.

La montagna di fascicoli in sospeso raggiunge ormai quota 30'000 casi. Ecco quanto alimenta il dibattito incessante sulle possibilità di diminuire le conseguenze negative delle lunghe procedure. Una conclusione è condivisa da tutti: i rifugiati mal integrati, cioè coloro che si trovano in una fila d'attesa che sembra interminabile, comportano spese sociali importanti per la Svizzera e alterano le prospettive d'integrazione e di evoluzione di coloro che resteranno in ogni caso in Svizzera. Simonetta Sommaruga, la ministra della giustizia (PS), propende di conseguenza per un accesso al mercato del lavoro o a stages facilitati per tutti coloro ai quali la Svizzera garantisce una protezione.

Essa si augura di poter sopprimere gli ostacoli numerosi e importanti in questo campo. L'esatto opposto di quanto vuole l'UDC con il suo referendum.

Marc Lettau
Schweizer Revue

Denaro dello Stato per tutti senza condizioni?

Una manna finanziaria per ognuno?

Denaro dello Stato per tutti e senza condizioni: questo è l'obiettivo dell'iniziativa per un reddito di base incondizionato che sarà sottoposta al popolo il 5 giugno.

Ognuno deve, indipendentemente dal fatto che eserciti un'attività lucrativa o meno, e qualunque sia la sua situazione economica, percepire un reddito di base. Gli autori dell'iniziativa propongono un ammontare mensile di 2'500 franchi per ogni adulto e di 625 franchi per i minori e gli adolescenti fino a 18 anni.

Essi non danno nessuna precisazione sul fun-

zionamento di questo finanziamento. Ma una documentazione annessa presenta alcune riflessioni in proposito: per un salario di 6'000 franchi al mese, 3'500 franchi sarebbero pagati direttamente dal datore di lavoro e 2'500 sarebbero versati dal fondo del reddito di base, a partire dal quale il salariato percepirebbe i 2'500 franchi rimanenti. D'altro canto, il reddito di base sostituirebbe alcune prestazioni sociali. Il finanziamento del resto è tuttavia oggetto di disaccordo anche presso i partigiani del reddito di base incondizionato (RBI).

Il dibattito è fortemente basato sulla questione

seguito: l'essere umano ama fondamentalmente lavorare? Gli autori dell'iniziativa, tra cui una maggioranza di artisti, giornalisti ed intellettuali, sono di questa opinione. Secondo loro, sono rare le persone che si accontenterebbero di soltanto 2'500 franchi, l'interesse finanziario di esercitare un'attività lucrativa non sarebbe quindi compromesso. Per contro, il Consiglio federale respinge questa iniziativa che avrebbe “conseguenze fastidiose in particolare sull'ordine economico e la coesione della società”. In Parlamento una netta maggioranza condivide questa opinione. La consigliera nazionale Ruth

Humbel, portavoce del PPD, qualifica questo progetto di sperimentazione "socio-romantica". Anche il PS e i Verdi, con rare eccezioni, non dimostrano grandi entusiasmi.

Un soggetto internazionale

Il rifiuto non sorprende. Infatti il RBI sopprime il principio del lavoro retribuito che è il fondamento stesso dell'economia e della società. A sinistra molti vedono nell'iniziativa un attacco

radicale contro lo Stato sociale, poiché una rendita omogenea di 2'500 franchi al mese non potrà mai sostituire le assicurazioni sociali su misura, previste per far fronte ai casi difficili della vita. Essi temono anche che il Parlamento approfitti della messa in atto concreta del reddito di base per sradicare le prestazioni sociali, adottando un reddito di base minimo e sopprimendo le altre assicurazioni sociali. Ed è appunto questo aspetto che rende il RBI

interessante agli occhi di alcuni neoliberali, che sperano così di smantellare il sistema di assicurazioni sociali.

Questo soggetto viene anche discusso fuori dalla Svizzera. La Finlandia condurrà nel 2017 un'esperienza limitata con un reddito di base incondizionato; la Francia e l'Olanda, dal canto loro, si pongono questioni simili.

Jürg Müller
Schweizer Revue

Il calendario delle votazioni del 5 giugno comprende altri tre progetti molto diversi

Servizio pubblico, vacca da mungere ed embrioni in provetta

L'iniziativa popolare "A favore del servizio pubblico" lanciata dalle riviste di difesa dei consumatori ha suscitato una rara unanimità in Parlamento, che non le ha concesso un solo voto. Essa chiede che le aziende federali come la Posta, Swisscom o le FFS non abbiano più scopo lucrativo, rinuncino a ogni sovvenzio-

ramento incrociato a vantaggio di altri settori dell'amministrazione e non perseguano obiettivi fiscali. Il salario di queste imprese non dovrebbe superare quello dell'amministrazione federale. L'iniziativa esige un servizio pubblico di qualità a prezzi sostenibili invece di biglietti molto cari, di tariffe esagerate e di miliardi di

utili. Gli oppositori mettono in guardia contro un rischio di indebolimento del servizio pubblico e l'aumento delle imposte.

L'iniziativa "Vacca da mungere" non concerne l'agricoltura ma la circolazione stradale. Gli importatori di automobili e organizzazioni stradali all'origine dell'iniziativa "Per un equo finanziamento dei trasporti" considerano che sono diventate le vacche da mungere della nazione, poiché soltanto la metà e non la totalità delle entrate dell'imposta sugli oli minerali serve a finanziare l'infrastruttura stradale. L'altra metà viene riversata nella cassa generale della Confederazione. Gli autori dell'iniziativa chiedono che la totalità delle entrate fiscali sia destinata al traffico stradale, che presenta difficoltà di finanziamento.

Tranne l'UDC e una parte del PLR, nessuno difende questa iniziativa in Parlamento. La destinazione della totalità dell'imposta comprometterebbe altri compiti della Confederazione. Gli oppositori denunciano pure perdite fiscali di circa 1,5 miliardi di franchi.

La revisione della **legge concernente la procreazione con assistenza medica** concerne questioni etiche delicate.

La modifica della Costituzione approvata dal popolo nel 2015 autorizza la diagnostica preimpianto finora vietata.

Ma un comitato largamente sostenuto, composto da personalità provenienti da partiti di sinistra e di destra, ha depositato una domanda di referendum contro la legge d'esecuzione.

Le condizioni alle quali è possibile effettuare un'analisi genetica in occasione della procreazione assistita sono chiamate in causa poiché si teme in particolare che sia possibile selezionare degli embrioni prima del loro preimpianto al fine di eliminare quelle che sarebbero ad esempio portatori di trisomia 21.

(JM)

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e **prenota**
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIA VALUE

Ufficio Pubblicità Media Value
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Nella Svizzera di fine Ottocento, paradiso della salute, si muoveva un medico dalle idee innovative

Il bistrattato dottor Max Bircher Benner aveva ragione, oggi lo dice la scienza

Lugano – In primavera c'è un'innata propensione, una sentita esigenza di rinnovare il proprio organismo, il desiderio di sole, aria, passeggiate e cibi freschi. In poche parole di salute, di benessere psicofisico. Non a caso le fiere del benessere si susseguono all'inizio della bella stagione in ogni dove. Un tempo, le **Alpi svizzere erano il "paradiso della salute internazionale"**. Terme, sanatori, cliniche erano situate in magnifiche località dove attingere tanta aria e acqua purissime. Gli stranieri amavano soggiornare tra la Svizzera interna e il Canton Ticino semplicemente per rigenerarsi oppure per curare le loro patologie, tanto che la Svizzera, a cavallo tra Ottocento e Novecento, era definita il "sanatorio d'Europa" per il corpo e l'anima. In questo scenario si muoveva un nostro connazionale assunto alla gloria nell'ambito della medicina alternativa e oggi citato e riproposto a livello mondiale, il medico zurighese **Max Bircher Benner** (1867 Aarau-1939 Zurigo).

Considerato tra i più grandi terapeuti mondiali di tutti i tempi, il dr. Bircher Benner (Benner è il cognome della moglie che egli aggiunse al suo), **venne sminuito e ridicolizzato** dai suoi colleghi: aveva idee semplici e chiare su come evitare o curare le malattie, ma **troppo avanzate** per poter essere digerite dai medici di allora (ma anche di oggi). Idee basate su stile di vita e alimentazione improntate alla salubrità. Idee che, nonostante le controversie con gli accademici tradizionalisti, gli valsero il riconoscimento di illustri personaggi affetti dai più svariati mali e da lui guariti. Ospiti del suo Sanatorio furono personalità come gli **zar di Russia, i membri di famiglie reali europee, Hermann Hesse, Rainer Maria Rilke, Sir Stafford Cripps (Ministro di Affari Esteri di Churchill), Golda Meir e Thomas Mann**. Secondo lui, non alle pillole occorre rivolgersi, ma a corretti comportamenti se si vuole preservare la propria salute. Famoso in tutto il mondo è il suo bircher muesli, un piatto a base di avena e frutta fresca.

Maximilian Oskar Bircher nacque in una famiglia agiata fino a quando un'importante affare andato male del padre Heinrich, notaio a Aarau, depauperò i fondi della famiglia. Nonostante ciò, Max riesce a laurearsi in Medicina all'Università di Zurigo. Per qualche tempo è medico generico in un quartiere operaio zuri-



Il dr. Bircher Benner con sandali a piedi nudi: l'immagine la dice lunga su questo medico che non fu mai conforme alla cultura medica allopatrica (cura schematica del sintomo non della causa) in vigore fino ai nostri giorni. Le sue intuizioni sul cibo crudo e lo stile di vita quali fattori primari per la salute lo fecero discriminare dalla classe medica. Oggi le ricerche delle maggiori università gli danno ragione. Foto piccola: cataplasma idroterapico su tutto il corpo al sanatorio "Lebendige Kraft", intorno al 1910. (Foto Archivio Bircher-Benner, Università di Zurigo).

ghese, ma, attratto dai metodi di cura alternativi, viaggia in Europa per approfondire, oltre all'ipnosi e altre discipline, i metodi di acquacura di Sebastian Kneipp a Berlino, la terapia dietetica della clinica di Heinrich Lahmann a Dresda e l'idroterapia di Wilhelm Winternitz a Vienna.

Tornato a Zurigo, apre una clinica per la terapia fisica, idroterapia ed elettroterapia. Decide di chiamarla **Lebendige Kraft**, ossia "forza vivente". Sebbene vi siano appena sette posti letto, la piccola clinica è situata nella zona ricca di Zurigo, cosicché alcune persone abbienti iniziano a provare le sue cure e, una guarigione dopo l'altra, la voce dell'efficacia di quelle nuove terapie circola in fretta. Ma a cosa di preciso



Nella sala da pranzo della casa di cura "Lebendige Kraft" (Forza vivente) a Zürichberg nel 1909. Gli ospiti banchettano con il bircher muesli, frutta fresca, pietanze cotte al vapore e verdura cruda (Archivio Bircher-Benner, Università di Zurigo).



erano dovute quelle guarigioni?

Il medico svizzero non solo aveva fatto tabula rasa degli insegnamenti medici canonici appresi sui libri, ma aveva compreso a fondo l'importanza del **cibo vegetale crudo**.

Secondo la sua visione i vegetali crudi oltre ad offrire vitamine naturali (al contrario di quelle inorganiche della farmaceutica), minerali e ormoni, sono dei veri e propri antibiotici naturali potenti e privi di effetti collaterali.

Questi assunti sono oggi confermati dalle ricerche scientifiche internazionali, anche se poco divulgate.

È stato accertato come le cellule vive dei vegetali sollecitano una digestione ottimale, in pratica il cibo vegetale crudo è digeribile in metà

tempo di quello cotto. E gli effetti fermentativi che taluni lamentano e che i medici stessi attribuiscono all'ingestione di fibre vegetali, non sono per nulla dovuti a verdure e frutta ma agli altri cibi, animali e industriali, che hanno un costo digestivo enorme e formano un terreno ideale alle fermentazioni. I vegetali crudi hanno una funzione eccezionale ed essenziale per l'organismo: da qui parte la **rivoluzionaria terapia** del dr. Max Bircher Benner.

Convinto che i cibi siano vettori di energia vivificante rintracciava quest'ultima solo nei vegetali e non già nella carne di animali. La carne, secondo lui, costituiva l'alimento più povero di energia poiché proveniente da animale morto e per aver subito la cottura. Naturalmente **presentò questo assunto ai suoi colleghi medici nel 1900** con l'effetto di venire deriso ed etichettato come ciarlatano. La sua reputazione di accademico venne definitivamente distrutta. In seguito, le sue convinzioni sono state confermate anche, per esempio, da misurazioni in Angstrom dovute alle ricerche dell'ingegnere e ricercatore francese **André Simoneton** (1871-1947).

Quest'ultimo, ammalato, era guarito grazie ad un'alimentazione ricca di vegetali. Incuriosito, indagò le frequenze vibrazionali degli alimenti, che riuscì a misurare secondo parametri biofisici sul concetto di **Einstein** (1879-1955) secondo cui **tutto ciò che vive emette radiazioni**. Ciò fu dimostrato da Simoneton: più le vibrazioni sono alte più l'alimento sarà di qualità superiore. Nella scala Simoneton il

cibo crudo vegetale, e specialmente la frutta fresca, è quello che vibra fino alle altissime frequenze dei raggi infrarossi. Nel 1949 scopri che alcuni cibi emettevano radianze basse che a lungo andare potevano generare malattie. Alimenti morti o inferiori quali cibi cotti o conservati, pasticceria industriale, alcool, sale, zucchero, carni, salumi, uova, latte, tè, caffè, bevande sintetiche, marmellata, formaggi, pane bianco, hanno radiazioni Angstrom da quasi nulli o inferiori a 5'000. Alimenti superiori come verdura cruda e fresca: 8'000 Angstrom, mentre la frutta fresca arriva fino a **10'000 Angstrom**.

Katherine Milton, una eminenza dell'ecologia alimentare e ricercatrice presso l'Università di Berkley afferma che: «*La prevalenza diffusa di problemi di salute legati all'alimentazione, in particolare nei paesi altamente industrializzati, suggerisce che molti esseri umani non stanno mangiando in un modo compatibile con la loro biologia*».

Non tutti i cibi forniscono energia vitale: dunque, Max Bircher Benner aveva ragione.

Le sue convinzioni sul cibo cominciarono a propagarsi non solo presso la popolazione zurighese. Nel 1903, esce il suo libro intitolato "Brevi fondamentali della terapia nutrizionale, sulla base della tensione energetica in cucina" e in poco tempo aumenta la richiesta delle sue terapie, tanto che nel 1904 trasferisce la clinica, ampliandola, in una zona boschiva fuori Zurigo, su una collina chiamata Zürichberg. Ribattezza la clinica "**Sanatorium Lebendige**

Kraft" (Sanatorio Forza Vivente).

Così si svolgeva la giornata dei ricoverati sotto le direttive del dr. Bircher Benner: levarsi dal letto alle 6 del mattino, fare una passeggiata prima di colazione respirando ossigeno rinvigorente del bosco, trascorrere la maggior parte della giornata all'aria aperta intervallando le attività della clinica quali massaggi, bagni di sole, docce fredde, danza e musica; andare a dormire alle 21,30. Cibo vivo e vitalizzante era offerto agli ospiti della clinica.

Banditi caffè, tè, alcol, cioccolata, tabacco, carni, pietanze molto cotte e prodotti industriali. La dieta era incentrata sul suo **famoso muesli** (composto da una mela grattugiata, avena, una manciata di noci con un po' di latte fresco oggi sostituibile con latte di mandorle o di nocciola o di avena, ecc), verdure crude o al vapore e tanta frutta. Le medicine erano da lui prescritte solo in caso di **estrema necessità**. Nel 1927, dichiara pubblicamente la sua rinuncia alla carne.

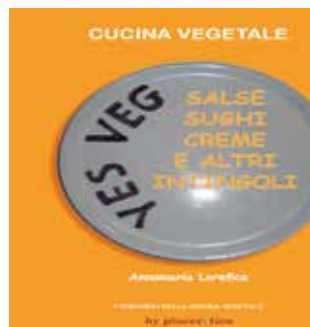
Il dr. Birker Benner soffrì molto della definizione di ciarlatano attribuitagli dai medici suoi contemporanei. Oggi è finalmente vendicato dalle prove scientifiche (ricerca di Cambridge (2000) in primis, The China Study (2012), e altre similari delle maggiori Università mondiali che dimostrano le correlazioni tra malattie da acidificazione dovuta ai cibi animali e industriali. Le analisi chimiche hanno comprovato le sue intuizioni circa le proprietà nutrizionali e curative di verdura cruda e frutta fresca.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



TemI economici alla Società Svizzera di Milano

AlpTransit passa... da Milano ma avrà difficoltà a raggiungere Genova

In vista dell'imminente apertura del tunnel ferroviario sotto il San Gottardo, tra Erstfeld, nel Cantone Uri, e Bodio, nel Cantone Ticino, la Camera di commercio e la Società Svizzera di Milano, col supporto di Kieger AG – società di asset management con sedi a Zurigo e Lugano –, hanno organizzato lunedì 14 marzo, in sala Meili, la tavola rotonda «Economia di frontiera – Svizzera e Italia, Ticino e Lombardia: quali prospettive con l'apertura di AlpTransit?». Cinque i relatori coordinati con l'abituale competenza da Lino Terlizzi, corrispondente del «Sole 24 ore» per la Svizzera: Giorgio Berner, presidente della Camera di commercio svizzera in Italia, Luca Clavarino, managing partner di REconsilia (Real Estate & Infrastructure) a Lugano, Remigio Ratti, economista, Michele Rossi, delegato per le relazioni a Berna e a Milano per la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino, Lanfranco Senn, docente all'Università Bocconi, accolti dal saluto d'introduzione alla serata del vicepresidente della Società Svizzera, Andrea Pogliani. Dettagliato e circostanziato, nella prolusione iniziale, il console generale Félix Baumann, nel mettere a contesto l'impresa epocale

AlpTransit, sostenuta interamente dalla Svizzera, un impegno finanziario eccezionale nel quadro dell'Iniziativa delle Alpi, accettata il 20 febbraio 1994.

L'inaugurazione il 4 giugno 2016 di una galleria di 57 km per velocizzare i collegamenti nord-sud lungo l'asse centrale della Confederazione, e, nel 2019, quella di un tunnel di 15 km sotto il Monte Ceneri, sono percepite sin d'ora come l'avvio di una nuova era nelle relazioni economico-commerciali italo-svizzere; non priva tuttavia d'incertezze, specie nell'attuale fase, nel panorama economico mondiale incrinato dalla crisi del 2008, e minacciato da altri fattori d'instabilità. Bene dunque che gli enti organizzatori abbiano invitato i relatori a presentare in modo diretto, con franchezza, le questioni aperte tra i due paesi e, soprattutto, tra le regioni confinanti, ticinese e lombarda; perché dal dibattito passino, in modo più efficace e concreto, nell'agenda di governi nazionali e locali.

Accogliendo l'invito, Berner ha ricapitolato le cifre dell'intenso interscambio economico-commerciale italo-svizzero, caratterizzato dall'asimmetria tra un paese «forte» (la Svizzera) e uno «debole» (l'Italia), con aree contigue di segno opposto, un cantone «debole» (il Ticino) e una regione «forte» (la Lombardia), da ricalibrare, ma dalle prospettive di sviluppo solide. Su tale strada ha seguito Rossi, nel sottolineare le ricadute dell'iniziativa «contro l'immigrazione di massa», adottata dal popolo svizzero il 9 febbraio 2014, sui trattati bilaterali fra la Svizzera e l'Unione Europea: cadendo l'accordo sulla «libera circolazione» cadrebbero pure gli altri 6, e l'investimento infrastrutturale AlpTransit rischierebbe di vedersi così ridotto a linea interna di una nazione economicamente isolata.

Esito da scongiurare, anche nei profili più tecnici, a fronte del suo potenziale economico, ha rincarato Clavarino, nel presentare il dossier LuMiMed (Lugano, Milano, Mediterraneo), del quale si occupa con la propria società, proprio per evitare che un investimento da 24 miliardi di franchi s'areni a Chiasso; quando invece, con un impegno di altri 6 miliardi, cui concorrano capitali privati, si coprirebbero i 43 km sino a Milano, con opere in «galleria profonda». Ratti, sul tema, non ha mancato d'illustrare le connessioni urgenti con i porti e retroporti «naturali», specie con Genova, via «terzo va-



lico» dell'Appennino e aree d'interscambio di Rivalta Scrivia e Melzo, senza attendere certo il 2040 o il 2050, consapevoli di poter utilmente abbreviare al 2030 l'attesa d'un sistema integrato.

Gli ha fatto eco Senn, confermando le previsioni dell'intensificarsi del trasporto merci via Mediterraneo-Europa, dopo il raddoppio del canale di Suez – inaugurato il 6 agosto 2015 –, con prospettive di tragitti per questa strada del mare persino da Cina a Stati Uniti, anziché via Panama; e rimarcando l'esigenza di separare infrastrutture e servizi, nonché di valutare come quanto non passerà per ferrovia, dovrà comunque passar su strada, con ricadute economiche e ambientali evidenti.

Questioni, dunque, affatto accademiche, già affrontate da Ratti e Senn nel quaderno *Le relazioni Italia-Svizzera e le sfide del presente e del futuro*, promosso nell'imminenza della chiusura di «EXPO 2015» dal presidente di Kieger AG, Andrea Broggin, distribuito di nuovo, a fine serata, per attirare l'attenzione su esigenze immediate, non più rinviabili. Folto il pubblico, e tra i 120 presenti numerosi altri protagonisti della scena economico-commerciale italo-svizzera e lombardo-ticinese.

Marino Viganò

Le relazioni Italia-Svizzera e le sfide del presente e del futuro



La copertina del quaderno.

Si inaugura il 10 aprile con Giovanni Iovane e Federico Baronello

Unfinished Culture: nuovo format espositivo alla Fondazione Brodbeck di Catania

La Fondazione Brodbeck di Catania annuncia il suo format espositivo dal titolo Unfinished Culture.

UNFINISHED CULTURE è un progetto che presenterà la collaborazione tra la fondazione e istituzioni regionali, nazionali e internazionali.

Il 2016 sarà l'anno-pilota di questo progetto che mira a ridefinire l'idea di identità, territorio e di quella rete complessa che concretamente e realmente allinea in maniera orizzontale la scena internazionale dell'arte contemporanea, del pensiero critico, geopolitico e sociale.

Questo primo anno includerà una serie di piattaforme pubbliche come parte di articolate relazioni da condurre a lungo termine.

Il 10 Aprile il primo appuntamento del format Unfinished Culture prevede due mostre personali, negli spazi della Fondazione, dedicate a due artisti, pur nelle ovvie differenze, legati al processo concettuale della documentazione come pratica espositiva.

Indigenation è un progetto espositivo di Federico Baronello che vuol contribuire ad una riflessione ampia sul fenomeno globale delle migrazioni di massa, anche interagendo con esponenti di altri ambiti e discipline.

La mostra presso la Fondazione Brodbeck documenta una ricerca fotografica, che va dal 2004 al 2014, che interroga il paesaggio della Sicilia come elemento di un preciso contesto geopolitico, spogliato di qualsiasi atavismo culturale. L'isola è, quindi, lo snodo fondamentale per il traffico di materie prime e di esseri umani e per il controllo tecnologico e strategico della macroregione mediterranea.

Elemento centrale del progetto espositivo di Baronello è una mappatura fotografica del paesaggio siciliano e delle aree più interessate al fenomeno: Lampedusa, Portopalo, Vittoria, Mineo, il mare e l'Africa – di fronte, utili suggestioni per riflettere sul significato di "cittadinanza" nell'era della globalizzazione. Makes, **Remakes and Unmakes** è invece il titolo (preso a prestito da Gilles Deleuze) della mostra personale di Mauro Cappotto.

Punto di partenza di questa mostra, che unisce documentazione a ricostruzione della propria esperienza artistica, è la ricerca che Cappotto negli anni dal 1984 al 1986 ha realizzato a Berlino. Punto di vista privilegiato dell'artista sono gli osservatori di legno che da Berlino Ovest consentivano di "osservare" al di là del muro.

Punto nodale della mostra è una sorta di orizzonte composto da 80 resine, lungo circa diciotto metri, che restituisce ciò che è stato

fatto, rifatto... e ciò che non lo è ancora.

Il primo contributo previsto, all'interno della programmazione della mostra Indigenation, è l'incontro con lo studioso di diritto comparato Gianluca Parolin, professore associato presso la Aga Khan University di Londra, organizzato dalla prof. Pinella Di Gregorio nell'ambito del corso su "Geopolitica del Mediterraneo: conflitti, politiche, migrazioni" presso la Scuola Superiore dell'Università di Catania, con la partecipazione di Giovanni Iovane, critico d'arte e Preside del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte all'Accademia di Brera - Milano.

Biografie

Federico Baronello (Catania, 1968)

è un artista documentario il cui principale interesse verte sulle implicazioni socio-politiche inerenti alla costruzione dell'immagine. Dal 1999 è membro di *Candy Factory, collettivo artistico internazionale con base in Giappone. I suoi lavori sono stati esposti in importanti istituzioni pubbliche e private come il Bucerius Kunst Forum, Amburgo; la Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco di Baviera; Zentrum für Kunst und Urbanistik, Berlino; nGbK, Berlino; Auditorium Arte, Roma; Fondazione Morra, Napoli; Museo Riso, Palermo; Fondazione Brodbeck, Catania; The Private Museum, Singapore; Kitakyushu Biennial; Yokohama Triennial.

Mauro Cappotto (Messina, 1965)

Inizialmente è attratto da molteplici forme di comunicazione visiva: rapporto materia-oggetto, scrittura e gesti collegati. Quindi, l'uso sempre più spinto di forme espressive e materiali non convenzionali, modifica il suo atteggiamento che diviene più attento alle istanze suggerite dalla quotidianità, riflettendo sul ruolo dell'arte all'interno di una comunità contemporanea. Nel 1992 si trasferisce a Ficarra, dove fonda e dirige il centro letterario Lucio Piccolo e la "stanza della seta", un laboratorio permanente dove sperimenta le relazioni tra società, arte e periferia. Oggi dirige un programma di residenze grazie al quale gli operatori invitati si confrontano con il tessuto ricco di storia e di cultura del piccolo paese nebroideo.

Nel 2015 è direttore artistico del progetto "Ficarra_ Contemporary Art".

Gianluca Parolin

Gianluca Parolin è uno studioso di diritto comparato e professore associato all'Institute for

the Study of Muslim Civilisations della Aga Khan University di Londra. In precedenza ha lavorato come ricercatore presso il Dipartimento di Diritto alla American University del Cairo e presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, la sua alma mater. Inoltre, nel corso degli ultimi anni, Parolin ha lavorato a New York, Roma, Tokyo, Trento e Zurigo. La sua monografia "Dimensioni dell'appartenenza e cittadinanza nel mondo arabo" (Jovene editore, Napoli 2007) è stata tradotta e pubblicata in inglese con il titolo "Citizenship in the Arab World" (IMISCOE Research Series, Amsterdam University Press, 2009).

Pinella Di Gregorio

Pinella Di Gregorio è professore ordinario in Storia contemporanea ed è delegata del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali presso il collegio della Scuola Superiore dell'Università degli Studi di Catania. Tra le pubblicazioni più importanti: "Frontiere. L'impero britannico e la costruzione del Medio Oriente contemporaneo", Carocci editore, Roma 2012; "Oro Nero d'Oriente. Arabi, petrolio e imperi tra le due guerre mondiali", Donzelli Editore, Roma 2006. Recentemente, la sua ricerca dal titolo Italian Futurism, a Narrative of the Joyful War è stata presentata alla Conferenza Internazionale "Narratives of War" organizzata dallo Huizinga Institute di Amsterdam.

Giovanni Iovane

Curatore indipendente e docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, ha collaborato con riviste di arte quali Manifesta Journal, Flash Art, Artefactum, Tema Celeste e vanta pubblicazioni su rinomati artisti tra i quali Michelangelo Pistoletto, Jan Verduyck, Mario Merz, Sol LeWitt.

Giovanni Iovane è stato guest curator alla Lenbachhaus di Monaco, al Museo Cantonale d'Arte e al Museo d'Arte di Lugano, presso la Fondation de l'Hermitage di Losanna e presso Riso, Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia a Palermo. Tra le sue ultime mostre curate ricordiamo "Fenêtre, de la Renaissance è nos jours", Fondation de l'Hermitage, Losanna; "Negative Capability-Paintings", Bologna; "Anselmo Kounellis", Riso, Museo d'arte contemporanea della Sicilia; "Brera in Contemporaneo: Fabro, Garutti, Kounellis, Paolini" (co-curatore), Pinacoteca di Brera, Milano.

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Il canton Vaud: dai Savoia a Berna prima di diventare repubblica nel 1798



Canton Vaud

Kanton Waadt (D)
Canton de vaud (F)
Chantun Vad (R)
Kanton Waadt (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è: **troncato d'argento e di verde, l'argento caricato delle parole "LIBERTÉ ET PATRIE"**

in francese: **coupé d'argent e de sinople, l'argent chargé des mots d'or "LIBERTÉ ET PATRIE"**

in tedesco: **Die standesfarben sind weiss und grün mit französische "motto" Freiheit und Vaterland**

Più semplicemente, si tratta di uno scudo gotico moderno diviso a metà in senso orizzontale bianco-argento/verde, con in alto la metà bianca (argento) ed in basso l'altra metà verde e nel bianco – in caratteri maiuscoli giallo/oro contornati di nero – il motto "LIBERTÉ ET PATRIE".

Lo stemma e la bandiera sono di chiara derivazione "francese".

Il territorio ha vissuto alterne vicende infatti, in un primo tempo era parte dei possedimenti dei Savoia e nel 1536 venne assoggettato dal Canton Berna.

Nel 1798, approfittando dell'arrivo delle truppe francesi, la popolazione si sollevò, proclamò l'indipendenza attribuendo al territorio il



nome di Repubblica del Lemano (République Lémanique) e scelse come bandiera il vessillo verde (simbolo della libertà) con la scritta oro su quattro linee: "RÉPUBLIQUE – LÉMANIQUE – 1798 – LIBERTÉ, ÉGALITÉ"

Questa bandiera e questo stemma rimasero in vigore dal 24 gennaio al 30 marzo 1798 quando venne costituito il Canton Lemano.

Il 16 aprile 1803 venne adottata la nuova bandiera che mantenne in parte i colori e l'ispirazione "libertaria" della Repubblica e del Canton Lemano, mutando però il motto togliendo il riferimento alla Repubblica del Lemano e lasciando le sole parole "LIBERTÉ ET ÉGALITÉ", di chiara ed inequivocabile derivazione "rivoluzionaria" francese.

Il territorio che si trova a sud-ovest della Svizzera ed ha come capitale Losanna (VD), sin dall'antichità fu abitato da popolazioni celtiche di cultura Hallstatt e La Tène².



Successivamente dal I secolo in poi, il territorio venne occupato dagli Elvezi che nel 58 a. C. vennero sconfitti da Giulio Cesare. Negli anni a seguire venne fondata Viviscus (Vevey) e Lausonium o Lausonna (Losanna). A partire dal 27 a. C. tutta l'area divenne Gallia Belgica e poi Civitas Helvetiorum con capitale Aventicum (Avenches). Con il cristianesimo vennero istituite due sedi vescovili: Nyon ed Avenches, poi nel 581 una terza Losanna.



Vessillo di impostazione militare

Dal II al IV secolo divenne territorio prima occupato dagli Alemanni, poi nel 443 dai Burgundi ed infine, nel 534 dai Franchi.

Nel 870 entrò a far parte dell'Impero Carolingio, ma nell'888, dopo la morte di Carlo il Grosso avvenuta nel 887, venne annesso al già esistente (855) Regno della Borgogna Transgiurana.

Nel 1015 divenne Contea del Vescovo di Losanna, mentre nel 1128 la Borgogna Transgiurana fu concessa come Ducato alla Famiglia Zähringer.



Famiglia Zähringer



Vescovo di Losanna



Conti di Savoia

Nel 1230 passò ai Savoia e solo allora cominciò a chiamarsi Vaud con il nome esatto ed esteso di "Signoria di Vaud".

Nel corso del 1536 fu invaso dalle truppe di Berna e ne divenne baliaggio.

Preso possesso del territorio e delle sue genti, Berna impose con la forza la "Riforma" il che le assicurò la perenne ostilità della popolazione.

Nel 1797, l'eroe nazionale Frédéric César de la Harpe, cercò l'appoggio di Napoleone contro Berna e quando – nel 1798 – le truppe del piccolo Corso invasero la Svizzera, il Vaud si sollevò "pacificamente" contro Berna.

Così i Francesi favorirono la creazione della Repubblica del Lemano che – dopo pochi mesi – divenne Repubblica Elvetica.



Con l'atto di mediazione (1803), il Vaud assunse il nome ufficiale che conserva tutt'oggi ed entrò a far parte, a tutti gli effetti, della Confederazione.

Nel 1831 si dette la prima costituzione che venne modificata e migliorata negli anni successivi (1845, 1861 e 1885) per giungere sino a quella odierna del 14 aprile 2003.

Nel XIX secolo il Cantone, con le sue truppe, si oppose alla Sonderbund (1847) e com-

battè nelle fila dei Confederati.

Nel 1959 è stato il primo Cantone a dare il voto alle donne ed oggi è governato da un Conseil d'Etat di 7 membri mentre il potere legislativo è nelle mani e nelle menti dei 100 eletti del Grand Conseil.

E' diviso in 10 distretti ed in 326 Comuni.

Geograficamente il Cantone è compreso fra il Lago di Neuchâtel a nord e quello Lemano a sud, l'Alta Savoia ad ovest con il Massiccio del Jura. Ad est confina con Friburgo, Vallese e Berna.

Le principali città sono: Losanna (142'000 abitanti), Montreux, Vevey, Yverdon-les-Bains e Nyon, che spesso viene considerata parte della Città di Ginevra.

Nell'interno del Canton Friburgo, si trova l'enclave vaudese di Avenches, mentre alcune enclaves di Friburgo e Ginevra sono nel territorio di Vaud.



Losanna



Montreux



Yverdon



Nyon



Vevey



Avenches

A sud-est il territorio è caratterizzato da montagne: Alpi e Pre-Alpi con il massiccio del Diablets che con i suoi 3'210 m. è la montagna più alta del Cantone.

Francese per lingua, protestante per religione, nel Canton Vaud c'è la percentuale più alta di stranieri di tutta la Svizzera e degli altri Cantoni (29,5%).

Da visitare lo Château de Chillon nel comune di Vevey, la Musée Olympique a Lausanne, e Les Mines du sel a Bex.



Veytaux



Bex



Lenk im Simmental



Erlenbach im Simmental



Oberwil im Simmental



Payerne

Fra i Cantoni Vaud e Berna si sviluppa una "nota" valle dal nome evocativo **Simmental** o in alcune accezioni anche **Simmenthal**. Si tratta della Valle del fiume Simmen, conosciuta oltre che per alcune belle località di vacanza e svago, anche per la sua razza bovina pezzata di rosso che dà ottima carne, abbondante latte ed è adattissima anche per il lavoro!

Il 22 agosto 2016 a Payerne si terrà (come ogni anno) la consueta «fête du Tirage» meglio conosciuta come **Lundi du Tirage**. Questa sentita Festa è organizzata dalla Società dei tiratori al bersaglio della cittadina di Payerne (fondata nel 1736) nonché dalla Società dei Giovani. Il fine di queste gare e della stessa Società dei Tiratori è quello di creare e rinsaldare i legami della Confraternita fra i suoi membri e nel contempo di offrire loro un'occasione di svago e relax nonché di perfezionarsi nell'arte del tiro. L'occasione richiama nella cittadina un gran numero di tiratori, di appassionati, di turisti e di curiosi.

La Sig.ra Lelia³, una carissima lettrice della Gazzetta Svizzera, mi ha scritto chiedendomi di scrivere due righe sullo stemma e sul Comune di Épalinges del quale è attinente l'amatissima Mamma Françoise. Accetto volentieri ed ecco cosa ho potuto trovare:



Épalinges

Trattandosi di una rubrica araldica, prendiamo le mosse dallo stemma.

Si tratta di uno scudo gotico moderno troncato d'argento e di rosso al maschio d'oca nero al naturale al contorno del primo ed al becco del secondo: cioè di uno stemma diviso per metà in senso orizzontale, con il bianco/argento in alto ed il rosso in basso ed un "papero" nero a figura intera (al naturale) al centro con contorni bianchi e becco rosso. La comunità di Épalinges l'adottò nel 1921 riprendendo, per gli smalti del fondo, le insegne della città di Losanna, con il rosso ed il bianco (i colori delle insegne vescovili), mentre per l'evidenza del primo piano venne scelto un papero cioè a dire "un'oca maschio", che ricorda il soprannome dei suoi abitanti: **"les palinzards"**.

È possibile ammirare questa particolare razza di paperi e papere, in un recinto loro riservato, nei pressi del Collegio della Croce Bianca

La cittadina si trova menzionata per la prima volta come **"De Spanengis"** in alcuni testi del 1182, mentre risale ai primi anni del XIII secolo, il primo elenco di tasse e decime, imposte dalla Curia vescovile al popolo di Épalinges e proprio in quell'elenco, si trova "allegata" anche una descrizione della città. Da tale descrizione si è appreso che il villaggio, cominciò a sorgere in alcune radure della foresta **foratoise** che era un'enclave tra le due aree forestali.

Queste erano (e sono) le aree orientali e occidentali del territorio di Losanna, da sempre

oggetto di grande rivalità tra il vescovo di Losanna che le riteneva propri possedimenti e gli stessi "Losannesi" che – al contrario – le consideravano territorio urbano e... laico.

Da sempre infatti, tutta la zona è stata considerata e di fatto lo è in parte anche adesso, territorio libero ed autonomo, da altri parte integrante della città di Losanna cioè un vero e proprio quartiere periferico di Losanna



La prima comunità di "Palinzards" era dunque contadina e rurale, ma soprattutto povera e viveva in piccoli appezzamenti di terreno arrotondando le proprie magrissime risorse attraverso attività accessorie, come l'approvvigionamento del mercato di Losanna con il trasporto delle merci a mezzo di carretti, nella maggior parte dei casi, spinti a mano o nei casi più fortunati, trainati da animali.

Durante la prima metà del secolo scorso, la popolazione che nei secoli aveva avuto un "andamento" altalenante, si è stabilizzata intorno agli 800 abitanti

Attesa la scarsità di risorse è davvero sorprendente come nei secoli questa sia stata in grado di mantenere la propria autonomia. Infatti – come dicevamo – questa indipendenza è sempre stata a rischio e lo è stata (ed è) fino ai nostri giorni. Per questo, "la fusione" o meno con Losanna è stata dibattuta per anni ed anni e ciò anche a partire o ripartire dal 1942.

Infine, nel 1945 quando, contro il parere del Comune, il Comitato cittadino aveva raccomandato all'unanimità, la fusione con la capitale.

Dopo una lunga ed aspra discussione, il voto del "legislativo" ha registrato però una perfetta parità tra i "si" ed i "no", ma il Presidente del Consiglio si è rifiutato di appoggiare sia l'una che l'altra delle fazioni.

Così è proseguita la discussione nelle successive sessioni, ma il 17 marzo 1945, il Consiglio, viste le turbolenze che aveva scosso la capitale, ha negato la fusione a larga maggioranza.

Che cosa era accaduto?

Semplicemente che nelle elezioni comunali, si era verificata l'inversione della maggioranza e la sinistra losannese aveva vinto.

Losanna aveva così involontariamente... salvato Épalinges.

segue da pagina 11

Ma la vera espansione demografica, economica ed edilizia di Épalinges inizia nel 1950. Infatti, in meno di 50 anni, la popolazione "palinzarde", è aumentata di quasi dieci volte. Oggi il Comune ha superato ormai le 9'000 persone, il 20% delle quali sono stranieri provenienti da più di 40 paesi.

Le previsioni circa la programmazione edilizia prevedono di superare in brevissimo tempo, la soglia dei 12'000 abitanti, ma in pari misura, l'attuale urbanizzazione non più graduale come nel passato che ha permesso di "gestire" fino ad oggi la fisiologica espansione, metterà in seria crisi il territorio, con il risultato che l'agricoltura, predominante alla fine della seconda guerra mondiale, già oggi è quasi del tutto scomparsa.

Le autorità locali per mantenere un'identità che permetta a Épalinges di difendere la propria autonomia, da oltre 30 anni portano avanti, un programma di integrazione della nuova popolazione nella comunità locale.

Le risorse profuse in quest'operazione, hanno così permesso inizialmente, di costruire la Sala comunale per le feste, l'adiacente Albergo comunale e di sviluppare "il piano casa" della città.

In secondo luogo, il Comune avendo acquisito un terreno di 10 ettari, ha creato l'area ove è sorto un bellissimo centro commerciale ed una serie di appartamenti

Questi sono stati costruiti intorno alla Grande Piazza ed al Parco nel quale si trovano un centro sportivo, una serie di impianti "omni-sports", un locale per la gioventù ed un Forno per il pane.

Uno sforzo particolare è stato dedicato al

miglioramento delle infrastrutture della rete stradale e della sicurezza dei pedoni.

Sono stati così costruiti molti marciapiedi; è stato sistemato l'incrocio c.d. dell'Unione con un bel sottopasso ferroviario ed elevato il Grand Chemin.

Tutto ciò senza dimenticare la costruzione di diverse scuole, case con affitti bassi nonché la creazione di un sistema di mezzi per il trasporto pubblico interno alla città con un servizio di taxi-bus ed il ripristino di 92 ettari di foresta molto apprezzato dai "palinzards" per escursioni, gite e... déjeuner sur l'herbe.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Coupé d'argent et de sinople, l'argent chargé des mots d'or "LIBERTE ET PATRIE" – Art. 2 della Costituzione 14 aprile 2003.

2. La cultura di Hallstatt è stata una "cultura" dell'Europa centrale dell'età del bronzo e degli inizi dell'età del ferro. Prende il nome dalla cittadina di Hallstatt, nei pressi di Salisburgo (Salzkammergut), nei dintorni del quale è stato rinvenuto Im Simmenthall il sito principale attribuito a tale cultura.

La **cultura di La Tène** prende il nome da un villaggio situato sulle sponde del lago di Neuchâtel (Svizzera), dove nel 1857 Hansli Kopp scoprì un grande deposito votivo dell'età del Ferro. Dal sito provengono oltre 2'500 oggetti, soprattutto in ferro, tra cui spade, scudi, brocche, attrezzi vari e parti di carri; molte anche le ossa di uomini e animali rinvenute. Questa cultura ebbe il massimo sviluppo durante la tarda età del ferro (450 - 50 a.c.)

nella Francia orientale, in Svizzera, in Austria, nella Germania sud-occidentale, nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Inghilterra in Irlanda e nord Italia. La Tène si sviluppò dalla cultura di Hallstatt (età del ferro), senza nessuna rottura culturale definita, a seguito dell'influenza della cultura greca e poi della civiltà etrusca. Uno spostamento degli insediamenti si ebbe nel IV secolo.

3. Lelia Saini Bertelli: il nonno **François Pache (1875-1918)** era Notaio, Giudice e Capo della Polizia di Losanna nonché membro di un importante Circolo culturale cittadino nonché collezionista di "cose" vecchie in un periodo nel quale andava di moda il "moderno". Nell'ottobre del 1912 – quel nonno – sposò **Marguerite Domenjoz**, (classe 1892) terza figlia dei proprietari (Emile Domenjoz ed Elise Tissot) del Café de la Palud luogo di incontro di letterati, politici e uomini di cultura, in centro città di fronte alla "Municipalité". François et Marguerite acquistarono per le vacanze, una bella villetta a Épalinges e lì si recavano nei periodi estivi con le due figlie Marguerite (1913) e Françoise (1917), la mamma appunto della nostra carissima lettrice. In occasione del primo anniversario di nozze François regalò alla sua Marguerite un quadretto di Frédéric Rouge raffigurante le Chateau di Chillon. Quel quadretto assieme ad altri oggetti costituisce tuttora il fil rouge della Famiglia. Lelia la figlia di Françoise infatti si occupa oggi e da sempre di storia, di storia dell'arte, di tradizioni e cultura. Scrive su diverse riviste e giornali ad esempio sul "Pontino" (www.ilpontino.it) una pubblicazione quindicinale che narra e racconta fatti e storie del Litorale sud di Roma.

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **1°** maggio 2016
domenica **29** maggio 2016
domenica **26** giugno 2016

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **10** aprile, culto
- Domenica **1°** maggio, culto con Santa Cena
- Domenica **8** maggio, culto
- Sabato **14** maggio, PENTECOSTE, Confermazione prima parte, ore 19.00
- Domenica **15** maggio, PENTECOSTE, Confermazione seconda parte, ore 10.00

ogni volta alle ore 10.00, tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

“Fondue Abend” al Circolo Svizzero Catania

Al tradizionale incontro ricordati i soci Anne Bischofsberger Ritter e Reto Caviezel

Quasi scontata la numerosa partecipazione al tradizionale “Fondue Abend” al Circolo: puntuali siamo tutti seduti, i caquelons fumanti nel mezzo dei tavoli, regia perfettamente coordinata dai nostri solerti Andrea Cafilisch e Pippo Basile, rispettivamente Presidente e vicepresidente.

Ospiti speciali e graditi della serata sono il Console Onorario di Francia a Catania avv. Ferdinando Testoni Blasco e Signora, che trovano felice compagnia nella nostra Console onoraria Sandra Brodbeck, sempre molto attenta agli appuntamenti del Circolo.

Il presidente Andrea Cafilisch, dopo un breve ma caloroso saluto di benvenuto, ricorda due figure importanti tra gli Svizzeri di Catania che ci hanno lasciato nelle scorse settimane: Annie Bischofsberger Ritter, vedova del Console Onorario Enrico Ritter, e Reto Caviezel, figlio di Alessandro e insieme ai suoi fratelli autore del successo della Pasticceria Svizzera Caviezel a Catania (che ricordiamo nell'articolo della pagina che segue) ed invita i presenti ad un ultimo applauso di addio a questi due tanto amati soci, il cui ricordo rimarrà indelebile nei nostri cuori.



Come sempre regna un'atmosfera di festa per l'incontro.



Il classico pezzetto di pane sul formaggio ribollente.

La serata è animata dal gustoso rumoreggiare che si fa ad ogni tavolo intorno al caquelon e alla lotta di ognuno col proprio pezzetto di pane alla forchettina e il formaggio ribollente che prova a rubarlo! Alla fine tutte le pentole sono pulite, i golosi combattono con il fondo croccante, mentre su un buffet a parte vengono tagliate le torte che alcune socie hanno preparato per l'occasione: Marmorkuchen e torta di mele coperta, Zitronencake e crostata alla nutella e poi dolce al cocco e uno con crema all'arancia.

Dopo amari e liquori, ci salutiamo soddisfatti di aver goduto della nostra amicizia ed aver condiviso il piacere della Fondue, nello spirito proprio che anima ogni Circolo Svizzero.

Sabina Giusti Parasiliti

**Congresso
del Collegamento
Svizzero in Italia a Trieste
il 14 e 15 maggio 2016**

Una vita per la “Pasticceria Svizzera”

L'ultimo omaggio della Comunità Svizzera di Catania a Reto Caviezel

Giorno 15 del mese di febbraio, dopo breve malattia, si è spento all'età di 86 anni il nostro socio ed amico Reto Caviezel, la cui vita è legata alla storia della pasticceria catanese. Reto, che fu anche presidente del Circolo Svizzero Catania, era l'ultimo di 5 figli di Alessandro Caviezel.

Verso la fine del XIX secolo si insedia a Catania la prima comunità svizzera che impianta importanti attività economiche, alcune ancora oggi attive alla loro 3^a o 4^a generazione. Tra questi Alessandro Caviezel che, emigrato da Pitasch nei Grigioni come effettivamente buona parte dei primi Svizzeri catanesi, nel 1914 apre la “Pasticceria Svizzera” nella centralissima Via Etnea con un socio e collega (Ulrich Greuter) e il contributo del Banco Caffisch. A loro il merito di aver introdotto nella ricca arte dolciaria siciliana e catanese, fatta di paste di mandorla, geli e cannoli di ricotta, ingredienti più raffinati quali il burro e la panna, creando una superlativa interpretazione della pasticceria locale e inventando specialità ancora oggi apprezzate quali la intramontabile “torta Savoia”, ideata da Ulrich Greuter in onore della visita dei Reali a Palermo. O, ad opera di Luca, fratello di Reto, di aver formulato il procedimento del bilanciamento degli ingredienti del gelato, che da allora caratterizza la produ-



La celebre “Pasticceria Svizzera” nella centralissima Via Etnea a Catania.

zione del gelato artigianale in tutto il mondo. Il nome della Pasticceria Caviezel è intrinsecamente legato a tantissimi momenti belli e importanti della maggioranza delle famiglie catanesi che ne hanno festeggiato il successo, che portò la Ditta ad aprire più sedi: una seconda in via Etnea in un cortile con tavoli all'aperto, il Bagghiu Tricomi, e poi un caffè nella nuova Piazza Europa, e il primo “self ser-

vice”. Un lento declino e poi tutto finì, nell'ormai lontano 1995.

È quindi con ammirazione e un fondo di tristezza che salutiamo in un ultimo applauso questo nostro socio e amico, che anche tanta parte ha preso alla vita del Circolo, rivestendo per più tempo il simpatico e altresì gravoso incarico di responsabile del bar – economo.

Il Circolo Svizzero Catania

Incontro a Catania sul tema “I nostri ragazzi: ascolto e silenzio”

L'esperienza dell'autore del libro su undici zagazzi autistici

Il libro di Federico Lupo “Storie di un viaggio lungo una vita”, edito da Ericson, parla dell'autismo dal punto di vista dei fratelli.

Il dott. Lupo è il vicepresidente dell'associazione “Un futuro per l'autismo” ed è uno degli undici fratelli di ragazzi autistici che ne fanno parte.

Alla presentazione del libro, avvenuta sabato 5 marzo presso in Circolo Svizzero di Catania, l'autore era accompagnato da quattro degli undici “fratelli”, i quali con la loro presenza, hanno voluto rendere testimonianza al contenuto del libro.

I numerosi soci ed ospiti che gremivano la grande sala hanno ascoltato con enorme interesse l'intervento del dott. Federico Lupo che, con estrema semplicità ed eleganza espressiva e con l'ausilio della proiezione d'immagini, ha raccontato la sua esperienza di fratello maggiore (aveva tre anni quando fratellino è venuto al mondo): dai primi tentativi andati a vuoto, di giocare con lui, alle sue sofferenze patite a causa della mancanza di attenzione dei genitori, che riversavano tutto il loro affetto sul nuovo arrivato, alle difficoltà della famiglia che, non riuscendo a capire il

grave problema del loro secondogenito, continuava a consultare un medico dopo l'altro senza esito

alcuno, ricordiamoci però che si sta parlando di fatti risalenti a trent'anni fa, quando ancora nulla o poco si conosceva sull'autismo.

Bellissimo è il passaggio quando il relatore dice di non aver ancora capito “se la campana di vetro dentro la quale vive suo fratello si sia rotta o se egli sia riuscito ad entrare nella campana” riferendosi al legame e al contatto instaurato con l'amato fratello, un rapporto simbiotico, unico ed indistruttibile.

Alla fine dell'interessantissima presentazione ha avuto inizio la seconda parte della serata con la degustazione di specialità svizzere quali "Käse und Zwiebelnwähe" e di tanti dolci, preparati con sapienza ed amore dalle abili mani delle nostre socie Emma, Mirella, Monika, Sabina, Viola, Valeria e Vreni, alle quali va tutta la nostra gratitudine, il tutto innaffiato da qualche bicchiere di buon vino Cerasuolo. Nel frattempo, alcuni dei partecipanti hanno potuto approfondire il tema dell'autismo con il dott. Lupo ed i suoi amici, che avevano accettato il nostro invito a restare a cena con noi. Mentre alcune persone in sala commentavano tra di loro gli argomenti trattati altre, invece, passando da un tavolo all'altro, scambiavano le solite piacevoli quattro chiacchiere tra amici, per rinsaldare il legame di amicizia tra loro; AMICIZIA... parola magica che anima il nostro Circolo.

Pippo Basile



Un momento della presentazione del libro di Federico Lupo.

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa

Patto d'Amicizia tra il comune di Livorno Terre di Pedemonte e Centovalli nel Ticino

I giorni 11-12-13 febbraio scorso hanno segnato una tappa a dire poco "storica" nella storia del Circolo di Livorno e Pisa: la firma del Patto d'Amicizia tra il comune di Livorno e i comuni di Terre di Pedemonte e di Centovalli nel Ticino.

Nel loro discorso i sindaci dei rispettivi comuni hanno sottolineato il passato non sempre facile e gioioso degli immigrati ticinesi a partire dal tardo 1500 per contribuire al duro lavoro di scaricatori nel porto di Livorno per poter così contribuire al mantenimento delle loro famiglie rimaste a casa.

Solo nel corso dell'Ottocento una nuova ondata migratoria, dai cantoni di lingua tedesca e francese e dai Grigioni avrebbe portato a Livorno banchieri, commercianti e assicuratori dell'industria marittima pure beneficiando di condizioni commerciali di favore, garantite dalla città.

Ed è allora che venne fondato il primo Circolo Svizzero al mondo.

La delegazione ticinese (21 persone) è stata ricevuta dal comune di Livorno che ha seguito il loro percorso durante i 3 giorni di permanenza, che si sono conclusi il sabato con un pranzo nel nostro Circolo, dove qualcuno ha riconosciuto i propri antenati nelle fotografie esposte nei nostri locali, con momenti di commozione.

Quindi è doveroso un ringraziamento di cuo-

re a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questi 3 giorni memorabili: sindaci, vice sindaci, l'Associazione Culturale Salma-

stra e Giosuè Borsi e soprattutto ai partecipanti svizzeri dalla Svizzera e dalla Toscana.

Margherita Wassmuth



Seduti al tavolo per la firma del patto d'amicizia (da sinistra) il sindaco delle Terre di Pedemonte Fabrizio Garbani Nerini, il vice sindaco di Livorno Stella Sorgente, il sindaco delle Centovalli Giorgio Pellanda e l'assessore alla cultura di Livorno Serafino Fasulo.

La Camera di Commercio Svizzera In Italia di Milano fondata nel 1919 a Genova

Swiss Chamber: una presenza dinamica per le relazioni economiche Italia-Svizzera

Swiss Chamber - Camera di Commercio Svizzera in Italia è stata fondata nel 1919 a Genova con l'obiettivo di promuovere le relazioni economiche italo-svizzere.

Siamo un'associazione privata in tutti i sensi; non disponiamo di alcun sussidio pubblico. La nostra sostenibilità finanziaria è basata sulle quote associative dei soci (oltre 400, in Italia e in Svizzera), sul contributo dei membri dell'Advisory Board (che rappresentano la maggior parte dei grandi gruppi svizzeri operanti in Italia) e infine sui ricavi delle nostre attività di servizio e comunicazione.

In pratica, ciò significa che la nostra presenza è strettamente collegata allo spirito di servizio unita ad un deciso approccio imprenditoriale che anima la nostra associazione.

Pur consapevoli della nostra natura privata, ci sentiamo fortemente legati ai valori della Confederazione: ne fanno testimonianza gli obiettivi di promozione dell'immagine e della presenza svizzera in Italia, nonché della sinergia con il sistema economico italiano,



ANTENATI INVADENTI Una biografia romanzata di Bruno J.R. Nicolaus

(vedi Gazzetta di marzo pag. 23).



ma anche e soprattutto lo spirito di leale ed efficace collaborazione con gli altri organismi svizzeri operanti sul territorio e, certamente, con le istituzioni svizzere in Italia (Ambasciata e Consolato generale), alle quali per altro siamo grati per il costante supporto. Siamo parte di un bel sistema, che sicuramente può fare ulteriori progressi.

La nostra attività si svolge tuttora nell'ambito della mission delineata ormai quasi cent'anni fa: la promozione dei rapporti economici italo-svizzeri.

Due sono i principali compiti dell'attività della Camera: i servizi e la comunicazione; ambedue contribuiscono alla migliore conoscenza reciproca di Italia e Svizzera, condizione essenziale per una crescita sinergica dei due Paesi.

Per quanto riguarda i servizi, cerchiamo di renderli sempre più accessibili, specialmente alle PMI (svizzere e italiane) che sono il naturale target. Così, in collaborazione con un gruppo di affermati professionisti, abbiamo creato il sito on line "Switadvice", dove sono reperibili le informazioni necessarie per chiunque intenda operare nell'altro Paese.

Il nostro "pool of experts" è a disposizione per risolvere problemi di mercato, di natura fiscale e amministrativa, di gestione del personale e comunque inerenti i rapporti transfrontalieri.

Di particolare rilevanza sono le nostre iniziative inerenti l'arbitrato e la mediazione (gestiti da professionisti di primo ordine).

Per quanto concerne la comunicazione, ricordiamo innanzitutto le nostre strutture espositive e d'incontro (Sala Meili e Swiss Corner) che godono del crescente favore del pubblico.

Tre volte all'anno pubblichiamo il magazine "La Svizzera" e facciamo un crescente uso dei nuovi media.

Infine ci impegniamo per trasmettere al pubblico l'immagine reale, magari anche inconsueta, della Svizzera.

Ciò avviene anche tramite l'organizzazione di convegni su temi che mettano in risalto aspetti particolari della Svizzera, da un punto di vista economico, culturale e sociale; che siano di

interesse per il pubblico italiano e che abbiano un potenziale di accrescimento delle sinergie fra i due Paesi.

Così, qualche tempo fa, ha avuto un notevole risalto un convegno dedicato alla nuova legislazione e, recentemente, ci siamo occupati di "Formazione, innovazione e impresa" con particolare riferimento alla Svizzera.

In conclusione, il nostro piccolo team (7 persone!) è pienamente motivato a contribuire a un ruolo sempre crescente delle collaborazioni italo-svizzere.

ESPOprofessioni a Lugano

Un'inviata dell'Unione Giovani Svizzeri alla scoperta dei mestieri più curiosi



ESPOprofessioni a Lugano! Siete ragazzi ancora incerti sul vostro futuro, giovani in cerca di un percorso alternativo all'università, genitori preoccupati dall'indecisione professionale dei figli, o semplicemente persone curiose del mondo delle professioni? Allora segnatevi da ora sul calendario: marzo 2018, Lugano. Cosa è? Una fiera di moltissimi mestieri e possibilità di formazione professionale che si possono svolgere in Ticino. Ma la parte più interessante è che pure per i ragazzi che vivono in Italia, può essere un'imperdibile ed interessantissima occasione per scoprire l'infinito mondo di professioni che esistono oltre alle solite, alle quali si accede dopo aver studiato all'università. Sono andata per voi come inviata dell'Unione Giovani Svizzeri all'ultima manifestazione che si è tenuta dal 7 al 12 marzo ed è stata un'esperienza folgorante! Tra marmista, poligrafo, creatrice d'abbigliamento, cineasta cine-televisivo, agente di polizia, pittrice di scenari, erano rappresentate oltre duecento professioni ed ognuna aveva un padiglione personalizzato con persone del mestiere pronte a spiegare la loro professione o la scuola professionale che rappresentavano. Giochi interattivi, quiz con tanto di scenario studio TV con microfoni organizzati dall'Università della Svizzera italiana, macchinari utilizzati dai riparatori della strada, alberi da poter scalare come prova con apposite imbracature, un carro armato dell'Esercito Svizzero all'ingresso, bellissimi vestiti disegnati e realizzati dalla Scuola d'arti e mestieri della Sartoria di Lugano e fantastiche spremute offerte sul momento da



professionisti della gastronomia sono solo alcune delle meraviglie che si sono prospettate ai visitatori. Ma il vero valore aggiunto sono state le persone che negli stand non vedevano l'ora di spiegare, consigliare e raccontare della loro professione o della loro scuola. Ho potuto così informarmi, tra le altre cose, sulle qualità richieste ad un controllore del traffico aereo ed il tipo di lavoro che svolge, il percorso professionale di uno dei nuovi arrivi tra le professioni ufficialmente riconosciute in Svizzera, l'operatore per la comunicazione e pure quello per diventare studente di ingegneria all'Università della Svizzera italiana.

Insomma, vale assolutamente la pena farci un salto se avete modo!

E, ricordatevi ragazzi (e genitori), ci sono moltissime professioni fantastiche che non siano le solite quattro "fritte e rifritte"! Se volete avere una visione più dettagliata sull'evento e sulle varie professioni andate sul sito: <http://www4.ti.ch/decs/dfp/espoprofessionioni/> oppure non esitate a contattare unionegiovanisvizzeri@gmail.com, sarò felice se potrò esservi d'aiuto!

Angela Katsikantamis
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Circolo Svizzero Roma

Bilancio positivo del periodo invernale

Come tradizione al Circolo Svizzero, l'inverno è trascorso all'insegna degli incontri enogastronomici a base di formaggio e della buona compagnia che hanno affiancato il calendario delle attività sportive.

Fitto il calendario di serate che – dall'autunno in poi – hanno alternato cene a base Fondue con serate dedicate alla Raclette, realizzate grazie all'impegno volontario dei soci che si sono alternati alla preparazione dei piatti, i giovani hanno affiancato i più esperti per apprendere tutti i segreti legati alla preparazione di questi piatti, tanto graditi e cari alla nostra Comunità e che tanto successo riscuotono ogni anno, attraendo anche nuovi soci. Non sono mancati incontri su temi di pubblico interesse, oltre alle informative settimanali inviate in mail e sui social network a partire dal nostro sito web. In particolare è risultato molto interessante ed ha avuto ampio seguito il pomeriggio domenicale dedicato ad informare la Comunità, ed i giovani in particolare, sul servizio militare in Svizzera, l'incontro è stato organizzato dal Circolo in collaborazione con il Consolato Svizzero di Roma e l'Ambasciata Svizzera in Italia. Il pubblico – ed in particolare i giovani – hanno animato l'incontro con domande pertinenti e mirate che hanno contribuito a rendere esaustive le informazioni ed all'ottima riuscita dell'incontro.

La stagione è poi culminata in una giornata all'aperto in occasione del fine settimana di inizio primavera, l'evento, organizzato presso l'Azienda Agricola Poggio de' Cavalieri in località Ficulles, nei pressi di Orvieto, ha visto riuniti i soci del Circolo Svizzero Umbria e quelli del Circolo Svizzero di Roma che si sono incontrati per degustare oltre all'immane Raclette, Bratwurst e, grazie ad un nostro Socio, dell'ottimo cinghiale. L'evento ha coinciso con la Festa del Papà ed è stato dunque occasione per festeggiare il nostro socio Giuseppe e tutti i papà che hanno partecipato all'iniziativa, la ricorrenza ha quindi suggerito il dessert di chiusura del pranzo all'aperto, ossia gli immancabili e squisiti bigné di San Giuseppe.

Per controbilanciare l'apporto calorico, durante la giornata campestre si è svolto anche un allenamento all'aperto degli schermidori del Circolo Svizzero di Roma, per ricordare e festeggiare i traguardi di questa stagione agonistica e per invitare tutti a provare – almeno una volta – questa specialità sportiva, al contempo divertente ed elegante, che vede i soci romani impegnati in regolari allenamenti e calendari agonistici, ricordiamo che è un'attività sportiva praticabile a tutte le età e che la sezione *seniores* si incontra regolarmente ogni giovedì alle ore 19,00, sempre nella



Allenamento di scherma all'aperto.

sede di via Malpighi a Roma, un altro modo per condividere e rafforzare l'appartenenza al Circolo e per tenersi in forma.

Tutte le manifestazioni hanno avuto la presenza del "Tronco della Beneficienza" che quest'anno il Circolo Svizzero offrirà quale contributo per la piazza degli Svizzeri all'estero.

Eusebio Giandomenico
www.circolosvizzeroroma.it

Circolo Svizzero Roma: Sito, LinkedIn, Facebook, Whatsapp

Non solo comunità, ma sempre più social

La comunicazione ormai fa parte del nostro quotidiano ed è veloce ed accessibile ovunque, smartphone, tablet, pc, tutti ne fanno, a modo loro, largo uso, da noi ai nostri nonni, fino ai nostri figli o nipoti.

Un tempo eravamo pochi, ci si chiamava, ci si incontrava spesso, questo naturalmente ci piace ancora molto e continuiamo a farlo, ma ormai siamo tanti, tutti andiamo di fretta, il mondo è frenetico e noi cerchiamo ancora di essere vicini ai nostri soci nel quotidiano, così come ora ne hanno più bisogno.

Ogni mezzo ha un suo scopo, una sua chiave di lettura ed un suo referente, per questo nel tempo abbiamo deciso di essere presenti su diversi fronti: Sito, LinkedIn, Facebook, ed ora Whatsapp.

Il sito www.svizzeri.ch è nato da una esigenza

di diffondere notizie che prima ci venivano richieste singolarmente come informazioni – "scusate sapreste dirmi se...? come...? perché...?" – e, a mano a mano, si è sviluppato dando così modo di allargare la diffusione di informazioni che altrimenti si potevano raggiungere solo tramite il passaparola. Il sito propone notizie di attualità in patria, diffonde avvenimenti dell'istituto svizzero, gira informazioni della Confederazione, risponde con esperti alle problematiche dovute alla duplice nazionalità tipiche della quinta svizzera e non solo, comunica eventi ed unisce le comunità, non più solo Roma, ma un interscambio di incontri su tutto il territorio, di lingua italiana, sentendo sempre più la vicinanza con gli altri Circoli, dando spazio a tutti, essendo e sentendoci sempre più un "noi" allargato. Non

vuole sostituire, ma valorizzare e supportare istituzioni, gazzetta, altri circoli, in maniera informale. Vuole essere vicino a tutti noi, come in una rete fitta e diretta, facile e dettagliata allo stesso tempo, che trasferisca informazione usufruibile a tutti.

La pagina LinkedIn del Circolo è anche essa già attiva da alcuni anni, arrivando ad avere attualmente oltre 500 iscritti, perché in fondo la comunità, il circolo stesso dalla sua fondazione 130 anni fa, è da sempre anche questo, supporto lavorativo e nella gestione di interscambi commerciali, senza interferire, ma dando modo di incontrarsi e di condividere idee, fornendo eventuali spunti per farlo o da cui partire. Un network moderno nel rispetto di un'antica tradizione.

Come abbiamo visto nel tempo, come ci

viene richiesto, la comunicazione è social, la comunicazione ormai non è più solo informazione, la comunicazione è globale, a volte è semplice condivisione o intrattenimento, a volte futile, altre semplicemente curiosa, a volte serve a riavvicinare le distanze e a creare coesione, dare un senso di appartenenza. Da questo bisogno di leggerezza è stata creata la pagina Facebook "CIRCOLO SVIZZERO", che ha raggiunto proprio in questi giorni il traguardo di più di 2000 iscritti, perché a volte c'è semplicemente bisogno di ricordare una momento della propria infanzia, o condividere con nostalgia, un sapore un odore un rumore, un emozione, di vivere un evento insieme. La pagina costruisce la proprio forza da questo bisogno e deve il suo successo alla partecipazione attiva da parte di tutti gli iscritti. Ultimo arrivato ed attivato da pochi giorni è il gruppo WhatsApp, perché c'è bisogno anche di questo, comunicazione breve, diretta da appuntare in agenda; un evento, un incontro, una ricorrenza, senza "inutili" orpelli, semplicemente da portare sempre con se. Il nuovo gruppo si prefigge lo scopo di essere una comunicazione quasi esclusivamente unilaterale

da parte del Circolo Svizzero Roma, diretto, senza appesantire la quotidianità di chi vorrà essere inserito (per richiedere l'inserimento al gruppo WhatsApp inviare una e-mail con il proprio nome e numero di telefono a circolo@svizzeri.ch), è infatti, a tal scopo, stata esplicitamente richiesta la partecipazione di tutti gli iscritti affinché non rispondano o intasino la chat con inutili orpelli almeno che non si riscontrino errori nella comunicazione ricevuta. L'esperimento sembra tanto gradito che stiamo in questi giorni vagliando la possibilità di un ulteriore gruppo WhatsApp, come da richiesta da parte di molti dei nostri soci, per metterli più rapidamente in contatto tra di loro per riproporre quella rete di appartenenza che la comunità svizzera è sempre stata. La comunità ormai non è più solo incontri, è anche incontri virtuali, è sociale, è comunicazione a 360°, per questo sosteniamo e ringraziamo sempre il gran lavoro che fa la Gazzetta Svizzera, che lascia a disposizione questo spazio di approfondimenti per raggiungere tutti coloro che vogliono fare rete e che non sono ancora social, ma che spronati da tutte queste opportunità vogliono diventarlo.

Ogni mezzo ha un suo scopo, una sua chiave di lettura ed un suo referente, per questo nel tempo abbiamo deciso di essere presenti su diversi fronti, di diversificare, di dare modo ad ognuno di raggiungerci, di essere raggiunto, nella maniere che più gli è congeniale, secondo un esigenza "personalizzata", cercando di essere sempre più non solo comunità, ma socialità, per essere Circolo Svizzero Roma del terzo millennio.

Claudia Moesch
www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Da oggi anche Circolo Svizzero: il gruppo Whatsapp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti nella lista – per essere sempre informati.

La giovane Julia Leggio nuova presidente a Reggio Calabria

Il Circolo Svizzero "Magna Grecia" elegge il nuovo Direttivo

Dopo tre anni il Circolo Svizzero Magna Grecia cambia i volti del suo Direttivo. Al Presidente uscente, Claudio Coletta, sono andati i ringraziamenti di tutti i soci per il lavoro svolto in questi anni. Il suo mandato, coincidente con la creazione del Circolo stesso, era inizialmente partito con grande entusiasmo e tanti progetti in cantiere. Poi per una serie di imprevisti, nell'ultimo anno si era un po' perso lo slancio iniziale delle numerose attività messe in cantiere. Adesso con il nuovo Direttivo ci si è prefissati di fare un ritorno all'iniziale lavoro fatto, con la messa in opera di iniziative che possano far rinascere l'entusiasmo un po' sopito in tutti gli svizzeri della provincia di Reggio e dintorni. Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto:

Julia Leggio, Presidente, **Claudia Vitetta**, Vice Presidente, **Judith Minoletti e Margrit Schneiter**, Segretarie, **Christine Wirtz**, Tesoriere, infine **Claudio Coletta** è stato nominato Presidente Onorario, carica cui accederà ogni Presidente del Circolo alla fine del proprio mandato.

Con l'elezione a Presidente della giovanissima Julia Leggio si è voluto trasmettere al Circo-

lo ed a tutta la Comunità svizzera del territorio una ventata di freschezza e dinamismo, fattori indispensabili per poter proseguire in un servizio concreto ed efficace nei confronti dei suoi associati. Il Circolo ha già stabilito che quest'anno il 1° agosto sarà celebrato con una grande manifestazione, aperta a tutti gli svizzeri anche dei distretti vicini, oltre che della

Calabria anche ai Circoli Siciliani, che verranno ufficialmente invitati.

Si spera così di creare una vera e propria sinergia tra gli svizzeri del Sud Italia, in modo tale da poter creare le basi per una serie di interscambi tra i Circoli stessi anche tramite l'organizzazione di conviviali e di gite turistiche nei luoghi più rappresentativi e caratteristici delle Calabria e della Sicilia.

E adesso, non ci resta che augurare un grande "In bocca al lupo" al rinnovato Circolo Svizzero "Magna Grecia" di Reggio Calabria! Ad Majora!!!



Il nuovo Direttivo, con la Presidente Julia Leggio al Centro.

Video-conferenza al Circolo Svizzero di Genova

Sul Lemano: dai vigneti alle galee genovesi

Anche quest'anno i nostri soci ed amici Andrea Patrone e Marcella Rossi-Patrone ci hanno presentato una video-conferenza del progetto **"Chi cerca trova"** per scoprire i legami tra la Svizzera e la Liguria.

La video-conferenza si è svolta nella Sede del Circolo Svizzero di Genova sabato 12 marzo pomeriggio davanti ad un numeroso pubblico formato da soci, amici e alcuni membri di Mare Nostrum di Rapallo e la Lega Navale di Genova-Modellismo, oltre ai graditi ospiti, il fumettista ed esperto in storia genovese Enzo Marciante, l'addetto stampa di Mare Nostrum e scrittore Enzo Carta e Franco Donati membro della Lega Navale di Genova settore modellismo.

"Sul lago Lemano: dai vigneti alle galee genovesi" è un bellissimo reportage effettuato dai nostri relatori sul lago di Ginevra durante il 2015. La loro presentazione parte dal confronto tra i vigneti terrazzati delle Cinque Terre e quelli del Lavaux, attraversando paesaggi mozzafiato fino a considerare la navigazione sul lago, dove oggi fa rotta per i turisti la perfetta ricostruzione di una galea svizzera, "La Liberté", che è stata costruita a Morges. Il collegamento con Genova è stato inevitabile: la galea ci riporta alla storia medievale ed ai maestri d'ascia genovesi del castello di Chillon, accompagnan-



Conferenzieri ospiti del Circolo Svizzero di Genova.

docci attraverso i secoli successivi. Perché mai una galea in crociera sul lago Lemano? "La Liberté" ci ricorda che tra il XIII ed il XVIII secolo sul lago navigarono le galee dei Savoia, di Ginevra e di Berna e sapere che una galea mediterranea, parente di antiche galee genovesi, naviga oggi sul Lago Lemano, ha incuriosito

Andrea e Marcella a tal punto che hanno progettato una visita a Morges dove è ormeggiata "La Liberté". Varata nell'estate 2001 alla presenza di oltre 45.000 spettatori, è stata costruita impiegando oltre 650 disoccupati che hanno lavorato 5 anni per realizzarla, utilizzando le proprie competenze. E' stata definita un sogno divenuto realtà. Andrea e Marcella hanno quindi "accompagnato" la navigazione de "La Liberté" percorrendo con l'auto il lungolago fino a Losanna, poi Montreux per arrivare al castello medievale di Chillon che si erge in riva al lago. I registri contabili di Chillon dell'anno 1258 citano l'esistenza di una galea appartenente al Conte di Savoia. I maestri d'ascia per dirigere il cantiere giunsero specialmente da Genova, nella cui area eccelleva la costruzione navale. Dai porti liguri ci si mosse quindi verso i porti svizzeri. Non ci stupiranno ora le parole di Antonio Calegari, Comandante della Marina Militare e Mercantile Italiana, studioso di storia e letteratura navale, che nell'articolo "Il passato di Rapallo sul mare" scrisse: *Rapallo manda persino sulle rive del Lemano alcuni suoi figli, un Sacolosi ed un Andreani, quali maestri d'ascia per la costruzione di galee sabaude.*

Noi tutti ci auguriamo che anche il prossimo anno Andrea e Marcella ci portino "in viaggio" con il loro progetto "Chi cerca trova" in qualche cantone svizzero che si scoprirà senz'altro, non senza stupore, avere un forte legame con la nostra Regione.

Al termine della presentazione è stato offerto un rinfresco con il gentile contributo del Consolato generale di Svizzera a Milano, un ulteriore piacevole momento per stare insieme.

E.B.

Associazione Gazzetta Svizzera Convocazione all'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Gazzetta Svizzera è convocata **per sabato, 14 maggio 2016 alle ore 11.15, presso la sala Tergeste, Savoia Excelsior Palace, Via del Mandracchio 4, 34135 Trieste.**

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 23 maggio 2015 a Genova
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2015 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2016
6. Approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione Gazzetta Svizzera
7. Varie

Possono partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal Presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori aventi pagato un contributo nel 2015), i membri del comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti del DFAE.

Con il piacere di incontrarvi a Trieste.

Gazzetta Svizzera: Arwed G. Buechi

La cena-buffet di Pasqua al Circolo Svizzero di Genova

Con una settimana di anticipo si ripete la tradizione pasquale genovese

Quest'anno Pasqua arriva in anticipo! Sabato 19 marzo ci siamo ritrovati al Circolo per la nostra tradizionale cena-buffet pasquale alla quale hanno partecipato numerosi soci, amici e conoscenti, un'ottima occasione per passare la serata in compagnia. Il brindisi di benvenuto si è protratto fino alle 20.30 ritardando (niente a che fare con la puntualità svizzera!) di fatto l'inizio della cena vera e propria. Un ricco buffet di antipasti, primi e secondi aspettano solo di essere assaggiati, un via-vai di persone che man mano riempiono i piatti di prelibatezze, dalla classica torta Pasqualina di carciofi (ottima!) ai vol-au-vent di prosciutto. Ai vari tavoli intanto vengono elogiate le proposte culinarie del nostro "Garisenda" e consigliano il vicino di provare anche questo e quell'altro. A seguire un invitante risotto ai carciofi ed quindi un fumante piatto di bocconcini di vitello in fricassea con carciofi, eccellente in cottura e in preparazione. Una volta sgombrato il buffet ecco comparire i vassoi di colombe pasquali con una crema tiepida di vaniglia con croccantini, una delizia per il palato. Non poteva ovviamente mancare l'uovo di Pasqua del Circolo Svizzero che con grande gioia è stato "rotto" dal nostro piccolo Alberto (non era facile...) sotto la supervisione del folto gruppo dei Giovani. La festa si è conclusa ben dopo la mezzanotte quando gli ultimi giovani hanno deciso di continuare la serata (beati loro!) altrove ma grazie alla loro allegria e le risate contagiose, la nostra cena pasquale è risultata ancora più piacevole e gradita!

E.B.



Il gruppo dei partecipanti in attesa del momento tipico della serata: la rottura dell'uovo.

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata per **sabato 14 maggio 2016 alle ore 10.30, presso la sala Tergeste, Savoia Excelsior Palace, Via del Mandracchio 4, 34135 Trieste**, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 23 maggio 2015 a Genova
3. Approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria del 23 maggio 2015 a Genova
4. Relazione del Presidente del Collegamento (spedita separatamente)
5. Bilancio al 31 dicembre 2015 e rapporto dei revisori dei conti
6. Preventivo 2016
7. Contributo anno 2016 per le istituzioni
8. Varie

Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea: "Ciascun'associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci".

L'ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti del DFAE e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

Collegamento Svizzero in Italia: Irène Beutler-Fauguel

Mostra di fotografie Giappone a Parma

È aperta fino al 5 giugno al Palazzo del Governatore di Parma la mostra "Giappone segreto, capolavori della fotografia dell'800".

Ne riferiremo nel prossimo numero.

Torna in Svizzera dopo quella di Vreni Schneider 21 anni fa

La ticinese Lara Gut vince la Coppa del mondo generale di sci

Finale in quel di Sankt Moritz della Coppa del mondo di sci alpino femminile, che ha visto trionfare la ticinese Lara Gut nella classifica generale e anche in quella della specialità del "Super G".

Lara Gut è una sciatrice completa e i suoi piazzamenti lo dimostrano: prima nella "Generale" e nel "Super G", si è piazzata terza anche nel "Gigante". Pur non sentendosi sempre a suo agio ha disputato anche gare di slalom speciale, comprese quelle abbinate alla combinata.

Lo scopo era quello di realizzare il massimo di punti possibile per battere la concorrenza di campionesse come l'americana Lindsay Vonn, (Discesa, Super G e Gigante), Mikaela Shiffrin (Speciale), ma anche la tedesca Viktoria Rebensburg, finita terza nella "Generale" grazie a un finale in crescendo. Assente l'austriaca Anna Fenninger, la vincitrice della scorsa stagione, a causa di un infortunio. Peccato che altri infortuni abbiano tolto di gara la Vonn, che stava dando vita a un appassionante confronto con Lara Gut, e la stessa Shiffrin, che ha potuto rientrare nelle ultime gare, finendo pur sempre tra le dieci migliori nella "Generale".

La classifica dello "Speciale" ha visto così vincere la svedese Frida Hansdotter, quella del "Gigante" l'austriaca Eva Marie Braem e quella della "Discesa" Lindsay Vonn. Complessivamente la squadra femminile svizzera ha ottenuto buoni risultati con Wendy Holdener, sesta nella "Generale" e terza nello "Speciale", nonché vincitrice nella "Supercombinata". Nella "Generale" troviamo inoltre Fabienne Suter (10a), Corinne Suter (29a) e Michelle Gisin (44a). Nello "Speciale" si classifica inoltre Michelle Gisin (14a). Nel "Super G", come detto vinto da Lara Gut, troviamo Fabienne Suter (11a), Corinne Suter (19a), Joana Hähnen (33a), Denise Feierabend (35a), Wendy Holdener (45a) e Priska Nufer (48a).

Miracolo Feuz

Meno brillanti invece gli uomini, con il solo Carlo Janka, che è riuscito a classificarsi al nono posto nella "Generale", al quinto nel "Super G". Grande sorpresa invece per Beat Feuz, che ha iniziato la competizione a stagione oramai avviata e con poco allenamento, a causa di un grave incidente subito prima dell'inizio. Feuz si è distinto subito nelle "Discese" del Lauberhorn e di Kitzbühl, piazzan-



Lara Gut con la prestigiosa coppa. Sotto: Beat Feuz in piena azione nella discesa.

dosi poi sempre fra i primi nelle successive gare veloci e vincendo a S. Moritz. Così è riuscito perfino a raggiungere il 13° posto nella classifica generale, il 12° nel "Super G" e il 5° nella "Discesa". Un buon auspicio per la prossima stagione e i campionati del mondo che si svolgeranno a Sankt Moritz. Tra gli altri

Svizzeri troviamo Justin Murisier (46°), Daniel Yule (50°) e Marc Gisin (52°) nella "Generale". Yule (13°), Ramon Zenhäusern (26°) e Luca Aerni (29°) nello "Slalom". Sempre Murisier (12°) e Gino Caviezel (22°) nel "Gigante". Infine, Janka (5°), Feuz (12°) e Thomas Tumler (21°) nel "Super G".



Elenco dei sostenitori che hanno pagato € 50 e più

Grazie! Grazie! Grazie!

Si, proprio tre volte grazie! Mi piace pensare che le mie continue sollecitazioni hanno prodotto il riscontro desiderato: il numero dei sostenitori è aumentato! Doveroso allora da parte mia, esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno sostenuto con un contributo.

Per noi della Gazzetta, questa è una grande motivazione, siamo spronati ad andare avanti e là dove è possibile, cercare di migliorare il nostro, o meglio il vostro giornale.

Purtroppo devo di nuovo constatare, che forse questo elenco non è del tutto completo. Nella burocrazia postale si perdono ogni anno delle informazioni, che ci servono per completare l'elenco. Sappiamo con precisione, che sono stati effettuati dei versamenti, ma non sempre ci pervengono i nominativi. A questo proposito sono gradite segnalazioni da parte vostra.

Arwed G. Buechi

Presidente, Associazione Gazzetta Svizzera

OETIKER HEINRICH	ROMA	300	MIGLIORE MATTEO	MILANO	100	MONTEVENTI MARCO	VIGNOLA	70
RICCI ELSA	CESENA	224	NIGRI NICOLETTA SARA PETRA	NOVARA	100	TSCHUDI PATRICK	GROSSETO	70
BRINKHOFF SABINA		200	NOCERA ELISABETH	COLLEPASSO	100	WETTER FEDERIGO	MILANO	70
BRUNNER PETER	COSSATO	200	PADUANO KAROLINA	PALERMO	100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	60
JAVE CHRISTIAN		200	PALFI GYULA	CASSACCO	100	EGGENSCHWILER MAURIZIO	MAGLIANO IN TOSCANA	60
NIGGELER HANS WILLY		200	PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	FLEMATTI RENZO	ARDENNO	60
SOC. ELVETICA DI BENEFICENZA	TRIESTE	200	PRAXEDES DE STEFANO	CANNERO RIVIERA	100	INGLIN MARTIN		60
VILLA ALESSANDRO	MILANO	200	ROETHLISBERGER ANNA	FIUMICINO	100	MARIOTTI CHRISTINA	MALMANTILE	60
HUBER LUCIA		182	ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	100	MINATEL ELISABETH	ORMELLE	60
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	150	ROGANTE LUIGINO	VENEZIA	100	MOESCH EUGENIO		60
LEGLER CARLO		150	SAXER MARCONI MEJA	ORIOLO ROMANO	100	OGGIER RICHARD	COLLECORVINO	60
NATOLINO FLAVIA	SAN DANIELE DEL FR.	150	SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	100	PEDICONI FRANCESCO MARIA	ROMA	60
SALSNIK RODOLFO	SORI	150	SCHMID VERENA	FIESOLE	100	VAN OLST DOROTHEA	VILLA D'ADDA	60
CARLO ENRICO		136	SERAFINI FABRIZIO	AREZZO	100	VETTRICI MICHELE	TIRANO	60
SILVESTRI-DESTEFANI ROSA		136	SICILIANO YVONNE	ACCONIA	100	BECHSTEIN ERNESTO	MILANO	55
CONTI JULIETTE	ROMA	124	STUBER PIERA		100	BREGA PAULE	TEOLO	55
MARTIN KARL	VARESE	124	TANGARI FILIPPO	SORRENTO	100	LEUBA ANDRÉ	AGLIANO TERME	55
BOERI LEONARDO	SANREMO	120	TONELLI TULLIA	MALCESINE	100	PIAGNO SUSANNE	SESTO AL REGHENA	55
FAGNANI ORNELLA	RHO	108	VON ARX ENRICO	NAPOLI	100	RIVA HEIDI	COMO	55
AGOSTINI-AEBI MAJA		100	WEBER ALFONSO		100	SACCHI MARGRIT	PIAN DI SCO	55
ARMONE MARGARITHA	VOLVERA	100	WUSSLER ANDREA		100	OLGIATI GIORGIO	ARCISATE	52
ASS. MONTE TABOR		100	ZAMBONI DINA	SONDRIO	100	ACHERMANN ELSEBETH	SPOLETO	50
BAEHLER RUTH	ROMA	100	ZANINI ALMUTH	ARZIGNANO	100	ACKERMANN GERHARD	PRATO	50
BAVIERA MARTHA	SARMEDE	100	ZAVARRITT WILLI ALBERTO		100	AGOLINI ANTONIETTA	ROMA	50
BRUSCO GIUSEPPE	BORGO A BUGGIANO	100	ZIFARONE ROCCO	VENOSA	100	AGUGGIA MARCO	PASTURANA	50
CACCINI MASSIMO	DOMODOSSOLA	100	BRANCALONI ROMOLO	GENOVA PEGLI	96	ALBERTENGO GUIDO		50
CARRARA SUSANNA	MODENA	100	RIZZI SILVIA PAOLA	SAN QUIRINO	84	ALBERTIN BRUNA	GORIZIA	50
CONTI FRANCESCO		100	AGLIETTA L./JOB M.		80	ALESSI HELENE	MILANO	50
CRISTOFOLI GEORGETTE	SAN FLORIANO	100	BIAVASCHI DOMENICO	GORDONA	80	AMSLER MARIA TERESA	TORINO	50
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE	PESCARA	80	ANDALORO LUCY	SANTA MARINELLA	50
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	CRASTAN ALBERTO	FIRENZE	80	ANDREOLA AVE	VENEZIA	50
DELLA SPINA CLAUDIA	CERNOBBIO	100	FILIPPIN THERESIA	LAVIS	80	ANKER FAMIGLIA		50
DI MAGGIO M./POLLI S.		100	GSELL ANGELA	ROMA	80	ARCHEMANN ELSEBETH	SPOLETO	50
FERAGOTTO MARLYSE	GEMONA DEL FRIULI	100	POLLET ROSETTA	COURMAYEUR	80	ARNOLD MAX	GRIMALDI DI VENTI	50
FROSINI RICCARDO	FIRENZE	100	VACCHIANI NADINE	BUJA	80	ARTER A./ZUIN B.		50
GALLICO RAFFAELE	MILANO	100	NBERTOLI GIOVANNI	FOGARE	76	AUER BRIGITTE		50
ERVASO BARBARA	MILANO	100	CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	75	AVOGADRI VITTORIO	CERNUSCO SUL NAVIGL.	50
GHEMI VITTORIO	TORINO	100	CHIATANTE FERDINANDO	BAGNO A RIPOLI	75	BAGGI GUALTIERO	CUNEO	50
HABISREUTINGER CORINNE		100	SCATASSA SALVATORE	REITANO	75	BARBIERI FRANZISKA	CASTEL MAGGIORE	50
HALBEISEN CARMELA	MARTINA FRANCA	100	ZUMSTEIN MARGRITH		75	BARTOLINI GINO	CEPPALONI	50
HENLE' MICHEL	MIRANDOLA	100	ANDINA MARCO	BOLOGNA	74	BEDESCHI DENIS	REGGIO EMILIA	50
KUENZLI BIRGIT MARLIS	CERVETERI	100	CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	74	BEELER MULLER ELISABETH	GENOVA NERVI	50
LEOCADIA NICOLA	ATESSA	100	CATTANEO CRISTINA	MEDA	74	BENET MONIKA	S.GIORGIO RICHINVEL	50
LURASCHI MARIA	MILANO	100	FISCHER MANZOLI CORNELIA	SAN ZENONE DEGLI EZ.	74	BENVENUTI GABRIELLA	GEMONA DEL FRIULI	50
MARANCA FIORINDO	MARTINSICURO	100	HENGELHAUPT DORIS	OLBIA	74	BERGOMI ELISA	CASTIONE ANDEVENNO	50
MASTROMATTEO ADA	PESCHICI	100	JUNG EMIL	MANGO S. DONATO	74	BERLANDA ANSELMO	TRENTO	50
MATTIOLI BARBARA	MILANO	100	PESSINA MANUELA	CAMOGLI	74	BERNOULLI PHYLLIS	PANTELLERIA	50
MATTIONI LILLY	UDINE	100	PAPE S TERESA	GAIARINE	72	BERTOLDO PRISKA	GENOVA	50
MAURER CAVARI ROLANDO		100	DE FILIPPIS GRAZIELLA	SESTO S. GIOVANNI	70	BERTOSSA GIORDANA	MILANO	50
MESCALCHI MARIE NOELLE	MILANO	100	FILGERTSHOFER BRIGITTE	PRATOVECCHIO	70	BETTINELLI SUZANNE	CASALMORANO	50
MEYER VON SIGISMONDO	ROMA	100				BIANCHI MARIAGRAZIA	MILANO	50
						BIONDI GIOVANNI	CLUSONE	50
						BIZAI HANS	ROMA	50
						BLANC MARIA	MILANO	50
						BOENZLI PIETRO	CARAMAGNA PIEMONTE	50
						BOLLA FRANCO	VALLE SAN NICOLAO	50
						BOLLINI ANNA	OLGIATE COMASCO	50
						BOLLINI SILVANO	OLGIATE COMASCO	50
						BONELLI EUGENIA	MILANO	50
						BOSSARD DANIEL	BREZZO DI BEDERO	50
						BOTTINO GIANNI	GENOVA	50
						BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50
						BRESCIANI KAUFFMANN MARINA	BRUGHERIO	50
						BRIGATO ALBERTO	ESTE	50
						BUOGO ADRIANA	TORINO	50

CAMATA LEOPOLD	GRAVEDONA	50	FOSSATI ACHILLE	MILANO	50	MARCOLIN SILVIA	ALBIOLO	50
CANDIDO WALTER TOMMASO	PALERMO	50	FOSSATI PAOLO	MILANO	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50
CANTORE PAOLO	MILANO	50	FOSTER ROSAMARINA	CANNERO RIVIERA	50	MARI ALBERTO	MILANO	50
CAPALDO CARMINE	SAN GIORGIO DEL S	50	FRANCESCOLOI TOMMASINA	BOLOGNA	50	MARI GIOVANNI	MILANO	50
CARABELLI DANILO	SOLBIATE ARNO	50	FRANCHINI GIOVANNA	MILANO	50	MAROADI ANGIOLINA	ROCCA DI PAPA	50
CARDELLI PIERCARLO	LATINA	50	FRICK ERNST	CASSOLA	50	MASCETTI ANGELA	GENOVA	50
CARLO JACQUELINE	TORINO	50	FRIEDLI ROSA RUTH	BOSA	50	MASCHIO MATTEO	BRESSO	50
CARRA CARLO	TORINO	50	FRIZZONI ANDREA	FIRENZE	50	MASSEREY CH./PAPA M.		50
CARUSELLI MODESTO	MONZA	50	FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	MASTROCOLA ALFREDO	ORTONA	50
CASSINA NATALIA	INDUNO OLONA	50	GAINI ENRICA	FRANCAVILLA AL MARE	50	MATELLI ATTILIO	CHIETI	50
CASTELLANI RENGLI GILBERTE	BRUGHERIO	50	GASPARRI ANTOINETTE	SCANDICCI	50	MATHYS ELIA	COMBAI	50
CAVADINI LUIGI	VEDANO AL LAMBRO	50	GATTO MONTICONE ELENA	VILLASTELLONE	50	MAUCERI REJANE	VILLANOVA D'ALBENGA	50
CAVADINI MARCO	VALMOREA	50	GEIGER BRUNO	BACENO	50	MAYER ANGELA	SOLTO COLLINA	50
CAVATORTA LILIANE	PRATA CAMPORACCIO	50	GHIDELLI JEAN PIERRE	SAN VITO CHIETINO	50	MAZZANTI URSULA	BUCCHIANICO	50
CERIANI MARGHERITA	NAPOLI	50	GINI CAROLI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50	MELUCCI ANNA	ROCCAMONFINA	50
CERIANI MYRIAM	CANNOBIO	50	GIOVANNINI BARBARA	PRATA CAMPORACCIO	50	MENNA RODOLFO	TRENTO	50
CERQUIGLINI VAIMIRO	PERUGIA	50	GIUDITTA MUELLER MASSIMO	CASTEL GUELFO DI	50	MERCALDI-MAGNI MARIE-LISE		50
CERUTTI ANDREA	NIZZA MONFERRATO	50	GIUFFRIDA ALDO	NOVARA	50	MERLO CANTINI BRUNA	VILLA DI CHIAVENNA	50
CHANTRE BOMPIANI ALBERT	ASCIANO	50	GODENZI ALTEA VERNERA	ROMA	50	MERONI VERENA	COMO	50
CHRISTEN DOROTHEA		50	GORI MARGRITH	PRATO	50	MERONI W./SIGRIST J.		50
CIARIMBOLI KATHARINA	PERGOLA	50	GORI UMBERTO	FIRENZE	50	MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50
CISERI CESARE	FIRENZE	50	GOTTI MADELEINE	ALMENNO S. SALVATOR	50	MERZI GABRIEL	VERONA	50
COCCO MARGRIT	TRIESTE	50	GRASSO ANTONIO	ALI TERME	50	METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50
COCHARD A./VOTTERO G.		50	GREBORIO BRUNA	GENOVA	50	MEYER FRANCIS	MASINO	50
COMBA DANIELE	COSTIGLIOLE D'ASTI	50	GRECO GEORGETTE	TARANTO	50	MICHI FAVRE DENISE	VERCELLI	50
CONIFERI LUIGI	SASSARI	50	GUADRINI COLETTE	BARBARIGA	50	MIGLIORI DINO	VALSAMOGGIA	50
CONTI BAKER CARLA	CALVAGESE DELLA RIV.	50	GUARNERI SANTI ZOPPI LAURA	MILANO	50	MIGLIORINI BIANCA	LERICI	50
COPEP ERRICA	SORICO	50	GUAZZONI MARINA	ARONA	50	MILANI SYLVIA	BOLOGNA	50
COPPA UTA	MISANO ADRIATICO	50	GUERRI VERENA	ROMA	50	MOCCHEGIANI CAROLIN	ANCONA	50
CORRADINI GIANLUCA		50	GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	50	MOELLER KURT	FERRARA	50
CORSINI MARINA	BOVEGNO	50	HACKL M./BUSATO M.		50	MORINI GIAN FRANCO	FAENZA	50
COSTA CHRISTINA	SCHIO	50	HEDINGER ANGELA	MILANO	50	MORTARINO PAOLA	BORGOSIESIA	50
CRESCENZI DANIELA	MILANO	50	HILFIKER REGULA	TORINO	50	NATELLI ATTILIO	CHIETI	50
DA CANAL BARTIN	SOSPIROLO	50	IMBACH JOHANN	RIMINI	50	NIGGELER AROSIO MICHELA	BERGAMO	50
D'AMATO SYLVIA	COMO	50	INDEMINI DIMANICO PATRICIA	CUNEO	50	NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50
DAMIANO PAOLA	BISUCHIO	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50	NOTTE CARMINE	MARTINSICURO	50
DASOLI ALDO	RODONGO SAIANO	50	JAKOBER MARINA	MILANO	50	OCCHETTA ANNA MARIA	MORTARA	50
DE CHIARA VIOLETTE	CASTELLO	50	JOEHR MANFRONI MARIE LOUISE	CASTELNUOVO MAGRA	50	ORIO MONIKA	VENEZIA	50
DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50	KALIN MORITZ	MILANO	50	OSVALDO SCHMID SILVIA	PADERNO DUGNANO	50
DE MAS ADRIANA	VARESE	50	KEISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	50	OTTAVIANELLI GIAN LORENZO	ROMA	50
DE NIGRIS GERTRUD	BUONALBERGO	50	KELLER PAUL	GENOVA	50	PALENZONA ANNA	MILANO	50
DECASIER JOSEPH	MODENA	50	KIEFFER CAPONIGRO VERENA	GUANZATE	50	PALLIANI SILVIA	LIDO DI CAMAIORE	50
DEL GRANDE IRENE	PESARO	50	KINDLER ELISABETH	CIAMPINO	50	PALLOTTA LUIGI	SPOLETO	50
DEL SIGNORE EMANUELE		50	KUHN ANTONIO	NAPOLI	50	PALLOTTA MARLISE	MIGLIARINO	50
DELCHIAPPO HEDWIG	BORGO VAL DI TARO	50	LANDI ALESSANDRA	BOCCA DI MAGRA	50	PAMPURO GIULIO		50
DELLA CASA ENRICO	ALBAVILLA	50	LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO	50	PARMA MARIALaura	BERGAMO	50
DELLA GIUSTA HEINRICH		50	LAURO MARIA	BOLOGNA	50	PASINETTI LUIGI	MILANO	50
DELLA MARIA MADDALENA	GRADO	50	LAZZAROTTO NATALE	VALSTAGNA	50	PASSUELLO GINA	SACILE	50
DELLANOCE ERIKA	CASTELLEONE	50	LEONE DORA	MARCONIA	50	PAVAN IVANO	BREGANZE	50
DETTONI STEFANO	MILANO	50	L'PLATTENIER FRANCOISE	MAGIONE	50	PAVIA ODILE	CASALE MONFERRATO	50
DETTORI CARMEN	GENOVA	50	LEUTENEGGER ROBERTO	MILANO	50	PECLARD GERALDINE	CASTAGNETO CARDUCCI	50
DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	LEUTWILER KURT	CAMPIGLIA MARITTIMA	50	PEDRINAZZI DORIS	CUGLIATE FABIASCO	50
DI IORIO VINCENZO	ATRI	50	LEVONI SPIRIDONOS	GENOVA	50	PEDROTTI CECILIA	CHIURO	50
DI NICOLA O ANNA	SANT'AGATA DI MIL	50	LIBISZEWSKI JEAN SERGE	AGAZZANO	50	PELLINI ALBINO	MERGOZZO	50
DI SCALA RUTH	BARANO DI ISCHIA	50	LIEBMINGER BERNHARD	COLLEBEATO	50	PELLEGRINI DIANA	MALNATE	50
DIMANICO ENRICO	CUNEO	50	LIESTRO GIUSI	FALOPPIO	50	PELLEGRINO GIUSEPPE	BOISSANO	50
DRIGO GINETTE	CAORLE	50	LILLOIA GIANCARLO		50	PERAZZA AGATA	OVARO	50
DURST MARIA FRANCA		50	LOIUDICE ELFRIEDE	PARONA DI VALPOLI	50	PEREGO ADRIANO	MILANO	50
DUSONCHET LUISA	PALERMO	50	LONGO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SI	50	PERISSINOTTO LIDIA	PINO TORINESE	50
ELLENA LILIANE	GENOVA	50	LURAGHI CHIARA		50	PERNICE NICO	GRAMMICHELE	50
ERNST KURT	ROCCASTRADA	50	MADER PAUL	MACCAGNO	50	PESCIA LUCA		50
ESCHER RODOLFO		50	MAFFEI CAROLINA	TARANTO	50	PESSINA JEAN LOUISE	DOMODOSSOLA	50
FABBRI STEFANO	LUCCA	50	MAGGIORELLI CARLO		50	PETTERINI LISBETH	ROMA	50
FERACIN PETITAT MARIE CLAIRE	MILANO	50	MAGNANELLI ROSMARIE	MOLINO DEL PALLON	50	PIANA CARMEN	OMEGNA	50
FERRARIO MARIA LUISA	BUSTO ARSIZIO	50	MAI VERENA	AZZATE	50	PONTANARI ALBERTO	MILANO	50
FERRARO ELISABETH	ANACAPRI	50	MALACARNE CRISTINA	ERBA	50	POPP OTHMAR	MILANO	50
FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50	MANDARA GAETANO	POSITANO	50	PORETTI GIAN PAOLO	VERBANIA	50
FIGONI ELIDE	MILANO	50	MANGIANTE VERENA	CHIAVARI	50	PORTA VERENA	MOERNA	50
FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	MANNI ETTORE	SALO'	50	QUADRI FRANCESCA	MANERBIO	50
FISCHER GERTRUD	RIVA LIGURE	50	MANZITTI ANDREA	MILANO	50	RAONE SILVIA	PRESCICCE	50
FISCHER WILLI	PIGRA	50	MARANGONI ERMANNO	CAPRINO VERONESE	50	RAPONE CHRISTINE	RIMINI	50
FLUEHLER ULRICH	SCHIO	50	MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50	RASCHLE JOSEF	VIGNOLA	50
FORNASIERO ELISABETH	TAVAGNACCO	50	MARCHINI CAMIA GIUSEPPE	ROMA	50	RE AMALIA	NERVIANO	50

RESTIVO ELLY	FORMELLO	50	SCIOTTI GIANFRANCO	GRASSINA	50	TURELLI GISELLA	LOVERE	50
REZZONICO MARINA		50	SCOPAZZINI GIUSEPPINA	POVOLETTO	50	URSELLI LISELOTTE	GROTTAGLIE	50
RHO A./CADARIO M.		50	SCOPESE ENRICO	GENOVA	50	VALLUCHI MIRJAM	ROMA	50
RICCI LAMBERTA	SAN DOMENICO DI F	50	SCOTTI DOLORES	BERGAMO	50	VATRI HERMINE	LATISANA	50
RIJTANO MASI ORNELLA		50	SEMPRINI SOLINDO	GABICCE MARE	50	VENEROSI PESCIOLI JACOPO	FIRENZE	50
ROGAI ST./MÜLLER M.		50	SENESE GERARDO	SALTIRIO	50	VENTURI URSULA	BELLARIA IGEA MARINA	50
ROMANO GIULIA	FIRENZE	50	SENTI RADIVOJ	MILANO	50	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	50
ROMOLINI MARIA	AREZZO	50	SEREMEDI ALESSANDRO	LERICI	50	VINAZZANI PIERRETTE	POLINAGO	50
RONCHETTO LUIGI	PONT CANAVESE	50	SERENA MARIA	CALENDASCO	50	VIZZOLA FRANCA	CREVOLADOSSOLA	50
ROSE DANIELA		50	SIMIONI RITA	MAROSTICA	50	VON FELTEN OSKAR	PARMA	50
ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50	WARTENWEILER THERESA	TREMEZZINA	50
ROTA JUDITH	BELLUNO	50	SOCIETÀ AGR. PALLWEBER		50	WENGER CARNEVALI MARIA	MILANO	50
ROTH ERIKA	MURO LECCESE	50	SORBO LUIGI	CASOREZZO	50	WERNER KATHARINA		50
RUETSCHKE BRIGITTA	LONDA	50	SPADA DENIS	VASTO	50	WICKLI MARIA	MALONNO	50
RUSZANK ELSA	MIRTETO	50	SPEGIORIN GIACINTO	MILANO	50	WIGET MARKUS	MILANO	50
RUTIGLIANO FRANCOISE	ROMA	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50	WINKLER LUCIANO		50
SALVIOLI GAETANO	BOLOGNA	50	STARACE FRANCO		50	WIPF CHRISTINE		50
SALVIOLI GIAN PAOLO	BOLOGNA	50	STOCKER RADAELLI ALEXA	LURATE CACCIVIO	50	WUERTH MARIA	VARAZZE	50
SAMBO LYDIA	SCANDIANO	50	STRADA MAURIZIO	CERANO D'INTELEVI	50	WUETHRICH DAVIDE	TORINO	50
SAMBUCO ELDA	CINTO CAOMAGGIORE	50	TAGLIAFERRI VITTORIA	RIOLO TERME	50	WUNDERLI URSULA	PRATO	50
SANGION ALIDE	CASTIONS	50	TANCORRA ROBERTO	BESANO	50	ZANETTI MATILDE	CASNATE CON BERNATE	50
SANTI ROSITA	IMPRUNETA	50	TAUTSCHNIG GERLINDE	CAGLIARI	50	ZANNI SILVIA	SOVERE	50
SANTIN URSULA	CONEGLIANO	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50	ZEITZ MONIKA	BENEVENTO	50
SAPIA CECILE	CERVIA-MILANO MARITT	50	TENUZZO ERIKA	MILANO	50	ZGRAGGEN MARIA	TRIESTE	50
SAREDI HANNA	LUINO	50	THIELE GIORGIO	MILANO	50	ZILIOI GIUSEPPE	BEDIZZOLE	50
SARTINI DORA	RIMINI	50	THIENE EVA	ROMA	50	ZONTA ROSETTA	BASSANO DEL GRAPPA	50
SAVOIA BERTHE	BARDOLINO	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50	ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	50
SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50	ZUERCHER REGINA	OROSEI	50
SCHMID RICCARDO	MILANO	50	TODDE ROSE MARIE	BOSA	50	ZUFFEREY JACKY	PONZANO VENETO	50
SCHOOP PAUL	TALLA	50	TOLLOT AMALIE	LUINO	50	MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50
SCHUTZ ELDA	MILANO	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50			

TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde

800 12 22 22

TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

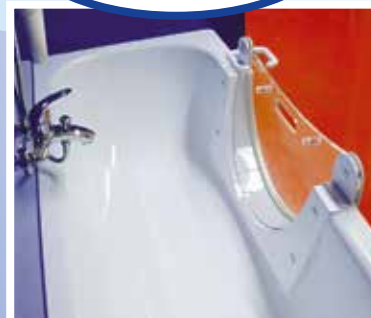
in sole
8 ore



PRIMA

DOPO

in **3 ore** applichiamo
sulle vasche esistenti
"lo sportellino"



Série littéraire: livres et gens de plume de la «Cinquième Suisse»

Valaisan aux racines italo-turques

Au lieu d'être avocat à Lausanne, Jean-Luc Benoziglio est devenu un représentant très populaire du «Nouveau roman» parisien

«J'aurais pu rester à Lausanne à la fin de mes études de droit et y passer ma vie comme avocat. Le cours de l'Histoire n'en aurait pas été différent». C'est ce que déclarait en 2012 Jean-Luc Benoziglio à un journaliste, un an avant son décès. Il n'est pas resté à Lausanne; il a passé presque toute sa vie à Paris et a compté, en tant qu'écrivain, parmi les représentants du «Nouveau roman». Une forme d'écriture dont se réclamaient ses premiers romans «Quelqu'un bis est mort», «Le Midship», «La Boîte noire», «Béno s'en va-t-en guerre» et «L'Écrivain fantôme», publiés entre 1972 et 1978. Des ouvrages qui, malgré une habileté stupéfiante, ne trouvèrent écho que dans les cercles d'initiés.

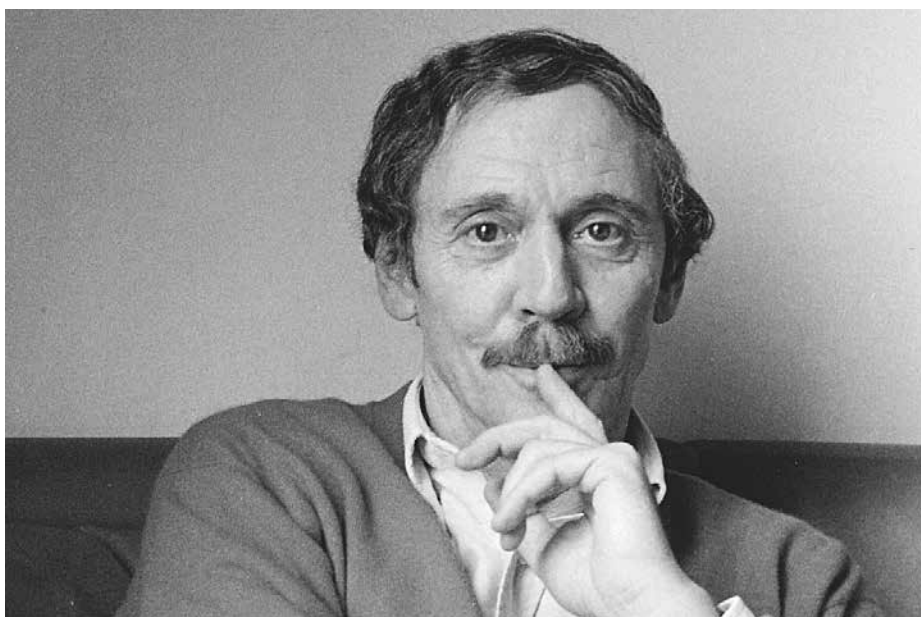
Quand son sixième roman «Cabinet portrait» paraît en 1980 (la traduction allemande «Porträt-Sitzung» paraît en 1990), Benoziglio écrit sur la jaquette: «Victime de la pression insidieuse qui a été exercée contre lui, l'auteur nous livre enfin son sixième roman, avec des phrases courtes, des parenthèses rares, des paragraphes nombreux et des signes de ponctuation à peu près bien placés, le tout au service d'une histoire d'une simplicité biblique, romanesque».

La nouvelle orientation porte ses fruits: l'histoire d'un auteur quitté par sa femme, niché dans une arrière-chambre minable et à la recherche de son passé dans une encyclopédie en plusieurs volumes – en somme un livre insidieux et plein d'humour qui ne dit pas vraiment adieu au «Nouveau roman», mais offre à Benoziglio le Prix Médicis. Le fait le plus étonnant est que pour la première fois, l'auteur timide livre avec cet ouvrage des éléments essentiels de son passé.

Il naît le 19 novembre 1941 à Monthey (VS). Il est le fils de Nissim Beno, psychiatre juif immigré originaire de Turquie, et d'une mère italienne à l'éducation catholique stricte. Après des études de droit, il devient lecteur de maison d'édition pour de nombreuses maisons d'éditions parisiennes prestigieuses, parmi lesquelles les Éditions du Seuil qui publient quinze de ses ouvrages dans sa série avant-gardiste «Fiction & Cie».

La Suisse et la judéité

Installé depuis longtemps en France, Benoziglio n'oublie ni la Suisse, ni ses origines juives. «On ne vit pas les 25 premières années de sa vie dans un pays, un canton,



une ville, sans en être profondément marqué», explique-t-il un jour.

Le génocide des juifs est également un thème récurrent, même s'il sait surprendre en l'abordant toujours depuis une perspective nouvelle. Dans «Le jour où naquit Kary Karinaky» (1986), ont lieu simultanément, à l'apogée de la crise de Cuba, des réunions à la Maison-Blanche, au Kremlin et dans une école parisienne où se joue le destin de Kary, une élève aux résultats médiocres. «Peinture au pistolet» (1993) traite sur un ton provocateur de la politique de la Suisse à l'égard des réfugiés entre 1939 et 1945, et des émeutes parisiennes de mai 1968. «Le feu au lac» (1998) est un souvenir littéraire bouleversant de l'Holocauste, tandis que dans «La pyramide ronde» (2001), naît sous la plume de l'écrivain un pharaon égyptien despotique. Le dernier livre de Benoziglio nous ramène finalement en Suisse: «Louis Capet, suite et fin» (2005). Il part de l'idée que la Convention ne condamne pas, en 1793, Louis XVI à la guillotine mais à l'exil vers la Suisse. L'ancien roi, dès lors connu sous le nom bourgeois de Louis Capet, est tout de même rattrapé par la mort qui devait être la sienne: si son cou n'a pas été tranché, il se brise les vertèbres cervicales en tombant dans un escalier.

Charles Linsmayer est spécialiste en littérature et journaliste à Zurich

«Pour moi, l'écriture naît de l'écriture, par l'association des idées et des mots. J'aime me surprendre moi-même. Quel autre plaisir pourrait-il y avoir à écrire? Certaines idées ne me viennent qu'une dizaine de secondes avant de les coucher sur le papier. Et quand je me relis, j'ai plutôt tendance à supprimer qu'à rajouter».

(Interview pour «Le Temps», 16 avril 2005)

Bibliographie: Presque tous les livres mentionnés sont publiés aux Éditions du Seuil à Paris.



Festeggiati con manifestazioni, libri, esposizione di manifesti e una riflessione in uno spirito festivo

I 100 anni dell'OSE

Nel 2016 l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) festeggia i suoi 100 anni di esistenza. Con il titolo "La Svizzera nel mondo" l'anno del centenario tornerà sicuramente sulla storia dell'OSE, ma per meglio chinarsi sui bisogni attuali e futuri dei nostri compatrioti nel mondo. Manifestazioni, libri, esposizioni di manifesti, questo anniversario lascerà ampio spazio alla riflessione in uno spirito festivo.

Durante tutto l'anno del centenario, gli Svizzeri all'estero saranno ai posti d'onore e si tratterà di mostrare la diversità dell'emigrazione e il suo rapporto con la Svizzera. Per farlo, vi invitiamo a raggiungerci dal 15 al 17 aprile a Brunnen e dal 5 al 7 agosto a Berna dove si svolgerà il Congresso del centenario. Troverete qui il programma delle festività:

I 100 anni dell'OSE con uno sguardo

2 marzo 2016

Lancio ufficiale del Centenario dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

Lancio ufficiale del centenario con una nuova pagina di accoglienza sul sito internet dell'OSE www.aso.ch, sulla quale troverete il programma delle manifestazioni, dei link sulle pubblicazioni del centenario e un'esposizione virtuale che ritraccia la storia dell'emigrazione svizzera e presenta la Quinta Svizzera oggi.

Un francobollo speciale "100 anni dell'OSE e la Quinta Svizzera" realizzato in collaborazione con la Posta svizzera sarà pure disponibile.

15 - 17 aprile 2016

25 anni della Piazza degli Svizzeri all'estero a Brunnen

La Piazza degli Svizzeri all'estero è stata inaugurata nel 1991, in occasione delle festività del 700° anniversario della Confederazione. La piazza, che si trova a Brunnen nel canton Svitto, simbolizza l'importanza per il nostro paese dei 762'000 espatriati svizzeri. Mentre l'OSE festeggia il suo centenario, la piazza festeggerà dal canto suo i 25 anni. In questa occasione, tre giorni di festività saranno previsti e una cerimonia, in presenza del presidente della Confederazione Johann Schneider-Ammann, inaugurerà un'esposizione permanente di manifesti sulla piazza. Per maggiori informazioni vedi www.aso.ch.

24 luglio / 4 agosto 2016

Marcia dei giovani in Svizzera

Durante due settimane, 100 giovani Svizzeri all'estero, ripartiti in quattro gruppi, partiranno dai quattro punti cardinali del nostro paese alla scoperta della Svizzera.

Essi renderanno conto delle loro avventure sul sito www.swissinfo.ch e nei media della SSR-SRG. Maggiori informazioni su www.aso.ch e su www.swisscommunity.org/it/gioventu/offerte-di-divertimenti.

5 / 7 agosto 2016

94° Congresso degli Svizzeri all'estero (Berna)

Venerdì 5 agosto 2016

Mentre il mattino e il pomeriggio, il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) terrà la sua seduta estiva a Palazzo federale, saranno previste delle animazioni sulla piazza federale. In programma concerti gratuiti, animazioni e informazioni agli stand.

Il consigliere federale Didier Burkhalter terrà un discorso sulla piazza federale. Parleranno anche rappresentanti della città di Berna, del canton Berna e i principali partner del centenario.

La seduta del CSE nonché i discorsi e concerti sulla piazza federale saranno ritrasmessi in diretta e in streaming su www.aso.ch grazie al sostegno di swissinfo e della SSR/SRG.

Sabato 6 agosto 2016

Colloquio del Congresso

Il mattino sarà dedicato a visite organizzate per i partecipanti al Congresso (Palazzo federale, centro dei media e di produzione).

Il pomeriggio i partecipanti al Congresso si riuniranno al Kultur Casino di Berna per un colloquio che avrà per tema "La Svizzera nel mondo: Evoluzione della mobilità internazionale".

La serata di chiusura si svolgerà pure al Kultur Casino di Berna.

Domenica 7 agosto 2016

Escursioni

Escursione al Museo svizzero all'aria aperta del Ballenberg organizzata in collaborazione con Svizzera Turismo.

Dettagli del Congresso e iscrizioni su www.ose-congres.ch.

Pubblicazioni, esposizione di manifesti online, francobollo dei 100 anni dell'OSE

Troverete su www.aso.ch il programma dettagliato delle manifestazioni previste, i link sulle pubblicazioni in rapporto con il centenario,

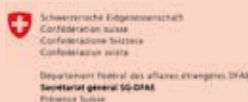
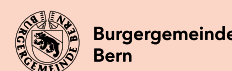
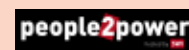
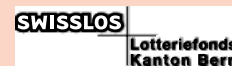


Auslandsschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dals Svizzers a l'ester

un'esposizione di manifesti e il francobollo dei 100 anni.

L'anno del centenario dell'OSE si annuncia come un momento ricco in scambi e eventi. Speriamo di ritrovarvi numerosi a Brunnen e a Berna per condividere questi momenti con noi.

Ci preme ringraziare l'insieme dei partners del giubileo





Che cosa propone educationsuisse

Formazione in Svizzera per le giovani e i giovani Svizzeri all'estero?

Ogni anno, i collaboratori di educationsuisse rispondono a circa 1000 domande poste da giovani, dai loro genitori o dai loro parenti, interessati ad una formazione in Svizzera.

Molto diverse, queste domande portano ad esempio sulla ricerca di posti di apprendistato, le esigenze delle università e il riconoscimento dei certificati stranieri di fine studio secondari, le conoscenze delle lingue, le borse, le possibilità di alloggio o le assicurazioni.

Per i giovani Svizzeri all'estero, lasciare il paese nel quale sono cresciuti allo scopo di proseguire una formazione in Svizzera è una sfida considerevole.

Questi giovani non hanno più rapporti con il loro paese d'origine e devono familiarizzarsi con l'ambiente, costumi e

persone totalmente nuovi. Ciò che, lontano dalla famiglia, non è sempre evidente. Il progetto Tremplin, che educationsuisse ha lanciato l'anno scorso con il servizio dei giovani dell'OSE, aiuta i giovani di 18 anni e oltre a mettere in opera i loro progetti di formazione in Svizzera.

Concretamente, il progetto aiuta i giovani a pianificare e scegliere la formazione, a finanziarla e a partire.

Durante i primi tempi della loro formazione (apprendistato o studi in Svizzera), i giovani Svizzeri e le giovani Svizzere all'estero possono disporre durante da tre a sei mesi di una camera in una famiglia ospitante, che mediamente chiede 500 franchi al mese, offrendo un alloggio e i pasti.

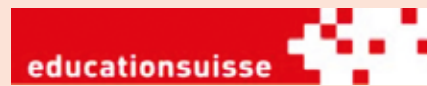
Questa formula permette ai giovani di

familiarizzarsi rapidamente con il loro nuovo ambiente svizzero.

Per ogni complemento d'informazione o questione sul progetto Tremplin vogliate contattare Ruth von Gunten (info@educationsuisse.ch).

Il sito Web www.educationsuisse.ch offre informazioni su tutto quanto concerne la formazione in Svizzera.

I collaboratori di educationsuisse – Formazione in Svizzera sono a vostra disposizione per maggiori informazioni.



Ruth Von Gunten, educationsuisse

Il 94^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero: dal 5 al 7 agosto 2016 a Berna

Vogliate inviarmi nella primavera 2016 i documenti d'iscrizione al 94^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero (5-7 agosto 2016) a Berna

Il mio indirizzo:

Cognome/nome: _____

Indirizzo: _____

Paese/CAP/località: _____

E-mail: _____

Scrivere in maniera leggibile a caratteri stampatello

I documenti d'iscrizione sono disponibili in due lingue:

tedesco francese

(Vogliate scegliere la lingua desiderata)

Vi ringraziamo per l'invio del tagliando-risposta completo all'indirizzo:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications & Marketing,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA, fax: +41 31 356 61 01 oppure di inviarci
una e-mail a communication@aso.ch

La Svizzera nel mondo: evoluzione della mobilità internazionale: è questo il tema del 94^o Congresso degli Svizzeri all'estero, che si svolgerà dal 5 al 7 agosto 2016 a Berna. Numerosi eventi vi attendono in occasione dell'anniversario dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Troverete maggiori informazioni sul sito internet www.aso.ch.

L'acquisto di un biglietto d'entrata al Congresso permette di beneficiare di condizioni preferenziali in occasione dell'acquisto dello Swiss Travel Pass Flex di Swiss Travel System (75% di riduzione sul prezzo di vendita ufficiale). Lo Swiss Travel Pass Flex dà agli Svizzeri all'estero un accesso illimitato alla maggior parte dei trasporti pubblici in Svizzera e permette di beneficiare di riduzioni in alcuni istituzioni culturali.

I partecipanti al Congresso beneficiano anche di un'entrata gratuita al Museo nazionale svizzero, dove possono scoprire la storia e la cultura svizzera.

Troverete informazioni complementari sul Congresso (programma, iscrizione online, pernottamento a Berna, ecc.) su www.ose-congres.ch.

Ci ralleghiamo di potervi salutare a Berna.

In occasione del centenario dell'OSE

Offerte del servizio dei giovani

- **Campi per i 100 anni dell'OSE (dal 22 luglio al 7 agosto 2016)**
4 campi – 2 settimane – 1 avventura: la prossima estate, quattro campi spettacolari si svolgeranno in parallelo con uno stesso obiettivo: Berna. Partendo da quattro luoghi differenti, i partecipanti dovranno trovare la loro strada fino alla capitale. Si ritroveranno sulla piazza federale per una grande festa degna di questo nome.
- **Cultura, storia e politica: (partenza: Svizzera romanda)**
A partire dalla Svizzera romanda, scopriremo la diversità della Svizzera, i suoi castelli, laghi, vigneti e altro ancora, prima di arrivare a Berna, la nostra ultima tappa. Questo campo che propone un programma culturale molto ricco ma anche un ampio panorama della vita politica svizzera e delle sue particolarità, si rivolge in particolare a tutti coloro che vogliono vivere un soggiorno dalle attività variegate.
- **Sightseeing Challenge (partenza: Basilea)**
Scopriremo gli aspetti internazionali della Svizzera: sul percorso tra Basilea e Berna, visiteremo varie città e partiremo alla scoperta di loro particolarità. Per tutta la durata del campo, i partecipanti dovranno affrontare diverse sfide.
- **Sport e divertimenti (partenza: Grigioni)**
Escursioni, scalate, VTT e azione in compagnia di altri compatrioti sono al centro del programma. Con l'Engadina come punto di partenza, attraverseremo regioni magnifiche prima di raggiungere Berna.
- **Outdoor & Adventure (partenza Ticino)**
In Ticino ci prepareremo a questo evento indimenticabile. Ci sposteremo a piedi, in bicicletta o in canoa e dormiremo all'aperto per vivere un'avventura allo stato puro!
Troverete più ampie informazioni sui siti www.aso.ch e www.swisscommunity.org.

Alcune raccomandazioni

Elezione del Consiglio degli Svizzeri all'estero

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) sarà rinnovato nel 2017. In occasione della seduta d'agosto 2015, il CSE ha adottato delle raccomandazioni all'attenzione delle associazioni svizzere all'estero, allo scopo di allargare la base elettorale del CSE e raggiungere così una migliore rappresentatività.

Queste raccomandazioni sono le seguenti:

- Autorizzare tutti gli Svizzeri all'estero iscritti in un catalogo elettorale a partecipare all'elezione del CSE.
- I candidati e le candidate dovranno essere proposti da un minimo di elettori.
- Pubblicazione delle candidature, se possibile, nelle pagine regionali della "Schweizer Revue", nonché in "Gazzetta Svizzera".
- Se esistenti, le organizzazioni mantello sono competenti e responsabili dello svolgimento delle elezioni.

Si tratta di raccomandazioni e non di obblighi. Le associazioni svizzere all'estero e le loro organizzazioni mantello sono libere di applicarle o meno. Gli elettori e i candidati devono, dal canto loro, essere di nazionalità svizzera e domiciliati all'estero. Benché il CSE sia cosciente che alcune questioni siano ancora aperte e chiedono di essere risolte, attraverso queste raccomandazioni si augura di offrire un segnale in direzione di una migliore rappresentatività del CSE.

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Colonia di vacanza per giovani dagli 8 ai 14 anni

Da fine giugno a fine agosto, due settimane di colonie di vacanza saranno l'occasione per i giovani Svizzeri all'estero di condividere momenti formidabili con 30-50 giovani del mondo intero, nonché di scoprire la Svizzera e la sua cultura. I campi della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero propongono la visita di siti interessanti ma anche piccole passeggiate alla scoperta di laghi, montagne, fiumi e paesaggi. Alcuni giorni i partecipanti resteranno al campo. Giochi, attività sportive e vari atelier saranno allora proposti. Certamente, i partecipanti avranno l'occasione di completare le loro conoscenze sulla Svizzera, che si tratti per esempio delle lingue locali, dei canti, delle ricette di cucina, dei giochi o

ancora degli sport tipicamente svizzeri. Vivere con giovani giunti da altre parti del mondo e scambiare con loro idee ed esperienze al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, sarà l'occasione unica di farsi nuovi amici e passare momenti indimenticabili! Rimangono pochi posti liberi nelle nostre colonie di vacanza. Le informazioni dettagliate nonché il formulario d'iscrizione sono disponibili all'indirizzo www.sjas.ch/it/campi. Su richiesta, mandiamo volentieri il nostro opuscolo informativo con le nostre offerte complete per posta. La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero si augura di poter offrire la possibilità a ogni giovane Svizzero all'estero di scoprire la Svizzera almeno una volta in questa maniera. Per questo, in casi giustificati, una riduzione delle

tariffe viene proposta. Il formulario corrispondente può essere ordinato mediante il formulario d'iscrizione. Ci teniamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuvenis svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 16 – Fax + 41 31 356 61 01
E-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch



Permetterà di iscriversi o disiscriversi direttamente e di accedere ai servizi consolari

Sportello "online" per i servizi consolari

Nel 2000, il DFAE ha introdotto VERA, un'applicazione di gestione dei dati personali degli Svizzeri all'estero, nelle rappresentanze all'estero. Questo sistema informatico ha ormai fatto il suo tempo: sarà sostituito da una nuova applicazione nell'estate 2016. La nuova soluzione eVERA, include uno sportello "online" che permette di adattare ancora meglio i servizi consolari ai bisogni e ai problemi degli Svizzeri all'estero e di trattarli conformemente alle procedure attuali nella cyberamministrazione. Il progetto è quindi stato lanciato con gli obiettivi seguenti:

- Il cliente può rilevare lui stesso i propri dati nella nuova applicazione, qualunque siano l'ora e il luogo;
 - Può aggiornare i dati rilevati;
 - Conformemente alle prescrizioni legali, la domanda del cliente è prioritaria sulla prestazione e la competenza.
- La nuova applicazione permetterà agli Svizzeri

all'estero di iscriversi o disiscriversi allo sportello online eVera, qualunque siano l'ora e il luogo, se possono identificarsi elettronicamente. Così, se sono in possesso di una carta d'identità elettronica (per esempio SuisseID), i nostri clienti potranno eseguire servizi consolari comodamente, a partire dal loro domicilio oppure sui loro dispositivi mobili, senza doversi recare di persona alla loro rappresentanza. In futuro i clienti potranno quindi chiedere al loro consolato competente i servizi seguenti come essi utilizzano i servizi bancari online oppure passano ordinazioni su Internet:

- Trasloco in Svizzera e all'estero;
- Cambiamento d'indirizzo;
- Annuncio di fatti collegati con lo stato civile: nascite, adozioni, matrimonio, partenariato, divorzio o decesso;
- Iscrizione necessaria per l'esercizio dei diritti politici e dimissione;
- Iscrizione e dimissione da pubblicazioni ("Revue Suisse), ecc.;

E dopo?

Il campo della trasmissione di informazioni e di comunicazione fra clienti e il DFAE sta evolvendo. In quanto autorità responsabile degli affari consolari, la direzione consolare del DFAE prevede di adeguare in permanenza ai bisogni degli Svizzeri all'estero i prodotti attuali e futuri del DFAE (in particolare le pubblicazioni, gli opuscoli, i siti Internet, le applicazioni, gli eventi) nonché ogni altro mezzo d'informazione e di concepirli in modo conviviale.

In questo contesto, la navigazione sul nuovo sportello online eVera sarà semplificata e la serie di informazioni allargata. È previsto di mettere online a disposizione degli Svizzeri all'estero non soltanto delle informazioni di base, ma anche le informazioni e le funzioni individualizzate e regionali. Le rappresentanze all'estero avrebbero così per esempio la possibilità di gestire le loro relazioni con le comunità degli Svizzeri all'estero attraverso il nuovo canale di comunicazione.

La piattaforma online si rivolgerà pure ai viaggiatori svizzeri che, con "itineris" dispongono già oggi di un portale per rilevare i loro dati in caso di crisi. Nuove funzioni potranno essere aggiunte in questo campo in futuro.

In una tappa ulteriore lo sportello online eVERA cercherà di tener conto delle evoluzioni tecnologiche e societarie nelle attività amministrative e in particolare nell'interazione con i nostri clienti. La cyberamministrazione contribuisce al fatto che la Svizzera possa disporre di un'amministrazione performante per la comunità degli Svizzeri all'estero e favorisca il loro attaccamento al loro paese d'origine. La cyberamministrazione permette anche di aumentare fortemente e di migliorare la partecipazione paritaria e autonoma alle attività collegate con l'amministrazione, nonché la partecipazione politica delle persone disabili o anziane e dei clienti che compiono lunghi viaggi.

Il link che permette di accedere alla homepage dello sportello online sarà comunicato a tempo debito agli Svizzeri all'estero. L'utilizzazione di questa piattaforma non può essere fatta senza un indirizzo email. Per garantirvi sin d'ora di essere rapidamente raggiungibili, potete far registrare il vostro indirizzo e-mail presso la vostra rappresentanza.

Per questo, vogliate iscrivervi sull'indirizzo online www.swissabroad.ch.

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



- Domanda di conferma (certificato di nazionalità e d'iscrizione al catalogo);
- Domanda di documenti certificati.

La SuisseID può essere ottenuta presso i vari operatori. Troverete maggiori informazioni sulla sicurezza, le utilizzazioni e i processi di ordinazione su www.suisseid.ch. Se non possiedono la carta d'identità elettronica, gli Svizzeri all'estero possono anche chiedere i servizi menzionati attraverso lo sportello online. I clienti possono iscriversi allo sportello con un documento d'identificazione e un password e utilizzare i servizi menzionati. In funzione del tipo di servizio, l'identificazione richiede talvolta la trasmissione di altri documenti d'identità alla rappresentanza all'estero. Beninteso è sempre possibile recarsi sul posto di persona al consolato competente per chiedere e ottenere i servizi consolari.

eVERA

 **suisseID**



Votazioni federali

Gli oggetti della votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. I cinque progetti seguenti saranno sottoposti al voto popolare il 5 giugno 2016:

- Iniziativa popolare del 30 maggio 2013 "A favore del servizio pubblico";
- Iniziativa popolare del 4 ottobre 2013 "Per un reddito di base incondizionato";
- Iniziativa popolare del 10 marzo 2014 "Per un equo finanziamento dei trasporti";
- Modifica del 12 dicembre 2014 della legge federale concernente la procreazione con assistenza medica (LPAM);
- Modifica del 25 settembre 2015 della legge sull'asilo (Lasi).

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.



SWISSCARE

Assurance
Santé
Internationale
En ligne

www.swisscare.com

+41 26 309 20 40

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzet-

ta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circoscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della "Gazzetta Svizzera". Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di: Roma Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

44 milioni di talleri di cioccolato venduti e dodici storie di successi

70 anni di tallero d'oro dell'Heimatschutz

Il tallero di cioccolato per la protezione della natura e del paesaggio, proposto per la prima volta nel 1946, è un pezzo di tradizione svizzera e un prodotto affermato. Tutto è nato da un'idea ardita per salvaguardare il Lago di Sils, nell'Alta Engadina, e da allora sono stati venduti circa 44 milioni di talleri. Dall'acquisto delle Isole di Brissago alla reintroduzione del castoreo, alcuni dei maggiori successi conseguiti sono ora documentati in una pubblicazione disponibile in tedesco e francese.

Nel 2016, la vendita del tallero è dedicata a giardini e parchi,



vere e proprie oasi in un mondo sempre più concitato. È previsto un contributo alla salvaguardia del quartiere Elsässli di Derendingen (SO), un complesso architettonico risalente agli anni Settanta del XIX secolo e un importante testimone della storia industriale della regione. Il ricavato della vendita del tallero è destinato dall'Heimatschutz Svizzera a un riallestimento dei giardini che rispetti il loro valore di bene culturale e la biodiversità.

Per maggiori informazioni: Eveline Engeli, 044 262 30 86
Adrian Schmid, 076 342 39 51.